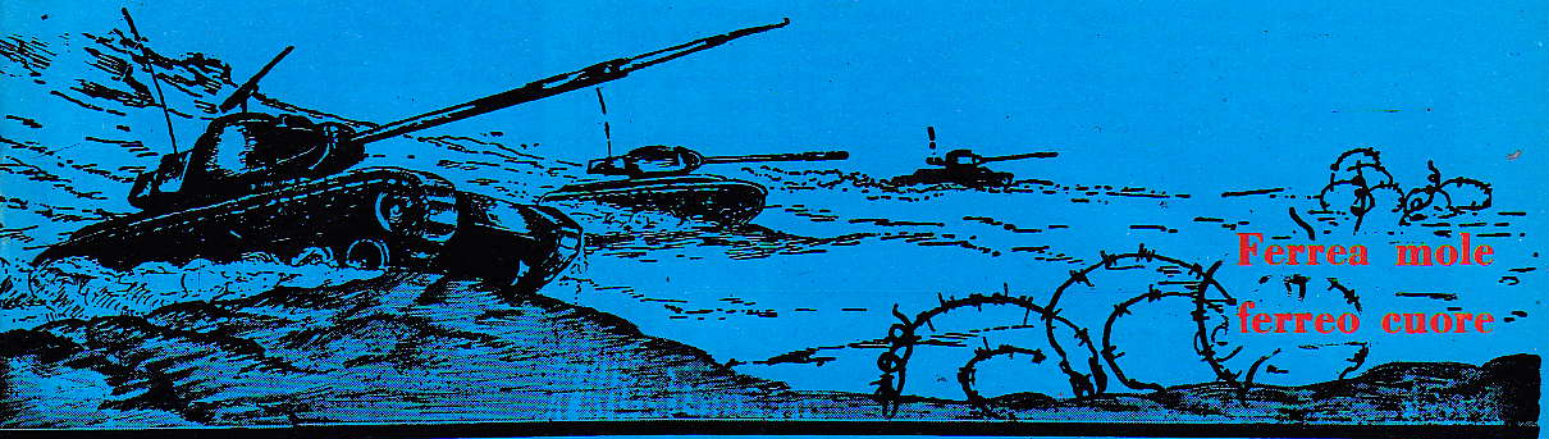


IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA · Via Sforza, 8 · Tel. 47.56.136

Mensile · Anno XXXI · N. 7 (152°) ottobre 1989
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



IL TRICOLORE VERSO IL CIELO
PER NON PIU' DIMENTICARE



**RADUNO REDUCI BATTAGLIONI CARRI «LITTORIO»
AL VITTORIANO ED ALL'AREA SACRA CARRISTA**



DAL CUORE DEL PRESIDENTE AI VALOROSI DELLA «LITTORIO»

«Carristi del IV - XII - LI Battaglione Carri del 133° Reggimento della Divisione Corazzata «Littorio»!

Dopo 47 anni di infinita lontananza nel tempo, da tutta Italia, antichi squilli di tromba vi hanno chiamato a Roma al Sacro dei Carristi, per pronunciare ancora, a voce alta, con orgoglio, il nome che vi segnò in battaglia: Divisione «Littorio».

Vi guardo e vedo che non manca nessuno: i vivi, i morti vibranti nel ricordo, i dispersi che vi lasciarono nella vita e nel tempo. Ci sono tutti i Carristi del 133°: quelli del Comando di Reggimento, quelli dei tre battaglioni, delle 15 compagnie, dei 120 equipaggi.

Avremmo voluto che sul Reggimento, oggi simbolicamente ricostituito, sventolasse la sua Bandiera di Guerra. Ciò non è stato concesso e me ne rammarico per quanto — fatte salve norme e procedure — è stato tolto a tutti i Carristi, di ieri e di oggi, in congedo ed alle armi.

Tuttavia, come gli assenti, vivi intorno a noi per il valore e i sacrifici, possiamo vederla, presente, questa Bandiera, simbolo della Patria, della vostra gioventù, dei vostri entusiasmi, protesa ad indicare le direzioni di El Ruweisat il 3 luglio, quella di Alam El Halfa il 1° settembre e tutte le altre disperate e coraggiose direzioni caparbiamente percorse nella grande battaglia di El Alamein che segnarono la vostra corsa verso la gloria.

Rientrati in un passato che costituisce indubbiamente per tutti i reduci il più alto e difficile momento di ogni vita, cerchiamo, brevemente, la vostra storia dell'anno 1942 nel Nord Africa.

Forse avverrà che fuori del cerchio magico dei sentimenti che questo luogo, i ricordi e le presenze hanno creato, le parole possano apparire retoriche. Ciò non sarà, poiché le mie parole non potranno mai raggiungere e descrivere la vostra sofferta realtà.

Cominciamo a ricordare la «Littorio», i suoi primi interventi nel '40 al Fronte Occidentale, nel '41 nei Balcani e le radicali trasformazioni che portarono a far nascere il 133° Reggimento Carristi. Nel suo assetto definitivo la Divisione

su Comando, 12° Bersaglieri, 133° Carristi, 133° Artiglieria Corazzata, Genio e Servizi, nel novembre 1941 è schierata nell'Italia meridionale, pronta a raggiungere i punti d'imbarco.

Nel dicembre, i primi trasporti su un insidioso mare, con prime perdite in uomini e mezzi. A gennaio, i primi arrivi in Tripolitania, ove con rabbia e delusione, molti videro lo smantellamento iniziale della Divisione ed il passaggio di carri prima, di uomini poi, alle Divisioni «Ariete» e «Trieste».

Da bravi Carristi gli uomini del X e dell'XI, sotto le nuove Bandiere si batterono da leoni, lasciando un imperituro ricordo nell'«Ariete» e nella «Trieste». Nel marzo iniziano i ricordi dei Carristi del XII e del LI che affluiscono per compagnie ad Homs, daranno vita a quella che, come la «Fenice», tre volte sarà annullata e risorgerà dalle ceneri: la «Littorio». Siamo alla fine di maggio: la grande battaglia di Ain Gazala per la conquista di Tobruk è in pieno sviluppo. Questa audace, geniale manovra aggirante del Generale Rommel, che trova riscontro, solo in un tempo remoto, nella Battaglia di Canne, esalta e trascina il cuore di tutti. La «Littorio» sia pure in formato ridotto, con due compagnie del LI, due battaglioni del 12° Bersaglieri, una batteria del 133° Artiglieria Corazzata, porta il suo contributo finale alle operazioni, completando nel settore Nord-Est la conquista della piazzaforte di Tobruk. Vengono poi i giorni veloci della fuga in avanti per Marsa Matruh, Fuka, El Daba, il mare del Golfo degli Arabi, mentre sempre spingendosi in avanti combattendo, il 133° diviene realtà con l'arrivo del XII Battaglione prima e del IV finalmente negli ultimi giorni di giugno. Il 1° luglio la fortuna bendata, che aveva guidato le forze Italo-Tedesche fino al cuore della difesa Britannica, viene a mancare in un'altra geniale e consequenziale manovra. L'aggiramento delle prime difese di El Alamein per i rovesci Nord-Nord-Est, si arresta con grandi perdite sulla linea equatoriale del capisaldi di Deir El Shein, El Ruweisat, Alam El Halfa che agevolano pericolosi contrattac-



chi provenienti da Sud-Est dei corazzati britannici.

Per tutto il mese i resti del IV, del XII e LI concorrono ad arrestare la furiosa controffensiva britannica che si conclude con la stabilizzazione del fronte da Nord a Sud per 55 km.

In tutto agosto, febbrilmente, i battaglioni si ricostituiscono con nuovi carri ripianando le perdite del personale. Eccoci al 31 agosto: nella notte scatta l'ultima speranza, il grande, sogno, quello di battere l'altezzoso nemico.

Ma fu destino che la manovra aggirante da Sud, in direzione Nord-Est, diretta per Alam El Halfa alla costa del Mediterraneo, fosse ritardata ed arrestata dai campi minati e logorata da un'aviazione padrona del cielo.

È bene, tuttavia, chiaramente fissare che, mentre furono sempre ricordate ed enfatizzate vicende legate a particolari luoghi, la «Littorio», Unica Grande Unità italiana, effettuò unitamente alla 90ª Divisione Leggera Germanica, la penetrazione massima ad oriente: Alam El Halfa. Quella penetrazione che fu il «punto culminante» della vittoria che, nelle teorizzazioni di un massimo studioso, «se non sfruttato determina la sconfitta».

Vennero poi giorni grigi che velarono il futuro. Dal cielo onnipresenti aerei britannici e all'orizzonte infinite traiettorie segnavano l'accrescersi della forza del nemico.

Forti nell'animo e pronti a tutti per la vostra Bandiera e per il vostro onore, il 23 ottobre entraste nella grande battaglia. Per dieci giorni regalaste splendidamente all'Italia, che poi vi dimenticò, la vostra vita, il vostro coraggio, dando significato alla frase eternata sulla lito-



La lapide (il testo completo nel calendario 1990)



La preghiera del carrista

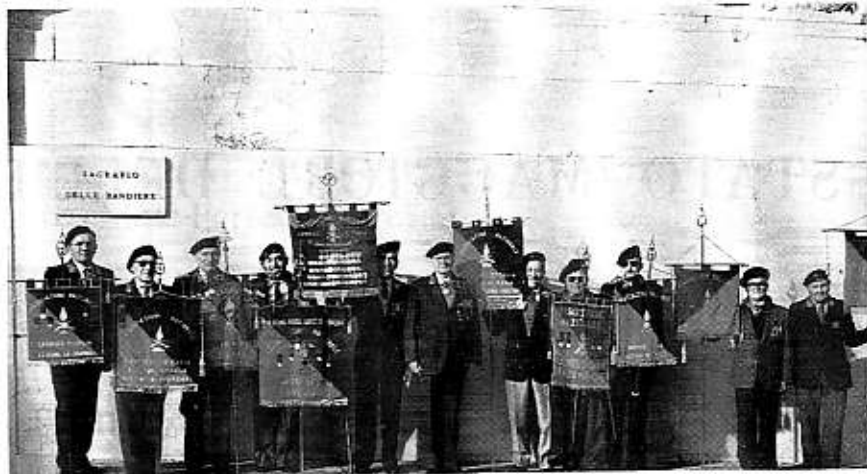
ranea per Alessandria d'Egitto «mancò la fortuna non il valore».

Oggi siete qui per ricordare un tempo che sembra ieri, per abbracciarvi, per chiudere un'epoca di silenzio che fu vergognoso poiché, per evitare un nome non più gradito, si cancellò la storia e la vita di bravi soldati che servirono con sacrificio e fedeltà la Patria.

La cerimonia di oggi (nella quale si inserisce anche il ricordo del XIV battaglione subito passato alla Centauro) voluta dall'Associazione Carristi ed attuata con limitati mezzi, ma profondo sentimento, non ha valore di azione riparatrice. Non sono nostre, infatti, le colpe, né a noi compete di stabilire ufficialmente la verità. Questa giornata vuole solo rompere l'omertà del silenzio ed esprimere ai reduci il ringraziamento e l'orgoglio dei Carristi d'Italia per la gloria che i Battaglioni della «Littorio» portarono ai colori della nostra Specialità.

Assicuriamo, tuttavia, che ogni impegno e sforzo sarà rivolto in ogni direzione perché il riconoscimento diventi ufficiale, inequivocabile, palese.

Per il tempo, che è onesto, noi abbiamo segnato sulla lapide che ora scopriremo, le vostre vicende, il vostro diritto ad esistere. Mentre sul carro che fron-



teggia la lapide è stata segnata la targa R.E. 3700 del mezzo della 3ª Compagnia del XI «Trieste» che ad El Alamein riassume il sacrificio dei Carristi italiani in terra d'Africa.

Questi segni — comunque giudichi la storia ufficiale — rimarranno nel silenzio di queste antiche mura sfiorate da lontane memorie, per ricordare i mo-

menti della Storia sofferti dai generosi Carristi d'Africa.

Per essi, e con essi, con profonda commozione gridiamo: Viva l'Italia, Viva la Divisione Corazzata «Littorio», Viva i Carristi di ferro».

(Nel prossimo numero ampia fotocronaca)



SONO TORNATI I REDUCI DELLA LITTORIO GRAZIE DI CUORE!

Desidero esprimere un commosso ringraziamento ai Carristi che hanno partecipato alla cerimonia rievocativa dei Battaglioni d'Africa del 133° «Littorio» e dei Battaglioni XI e XIV nati nella «Littorio» e valorosamente impegnati nella «Trieste» e nella «Centauro».

Il sentimento, la volontà, la sensibilità di tutti hanno dato vita ad una manifestazione di rara spontaneità e di profondo contenuto.

Carristi di tutte le età, di ogni condizione e grado, umili ed affermati nella vita, si sono incontrati, con visibile, spontaneo affetto che esprime meglio di ogni chiososa esuberanza la realtà del nostro spirito di Corpo.

Un encomio particolare a quanti, al centro e nei luoghi d'origine, hanno organizzato movimenti ed agevolato la nascita del raduno.

Un grazie sentito allo Stato Maggiore

dell'Esercito che ci ha facilitato la realizzazione dell'incontro, alla Regione Militare Centrale, vicina come sempre a noi, ed alla Scuola Trasporti e Materiali che ci ha accolti con la tradizionale calda ospitalità.

Fra quanti qui a Roma, della Presidenza Nazionale e della Sezione si sono prodigati per la buona riuscita del raduno, desidero segnalare alla vostra simpatia il Generale Montuoro, il Generale Simula, il Col. Crespina, il Ten. Col. Giuliani, il Ten. Col. Allegrucci che, ciascuno in uno specifico settore, hanno reso reale l'attuazione delle buone intenzioni di partenza.

Desidero, infine, dirvi che al termine di questa indimenticabile giornata mi sono sentito orgoglioso di essere alla guida dell'Associazione Carristi d'Italia.

Gen. Enzo Del Pozzo



Dall'Australia a Roma La Ginestra



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

ORDINE DEL GIORNO ALL'ESERCITO

FESTA DEI CARRISTI

I Carristi celebrano oggi il 62° anniversario della costituzione della specialità.

Una vita ancora breve ma intensa, ricca di mirabili pagine di audacia e di eroismo scritte nelle tante ardue battaglie del Secondo Conflitto Mondiale.

Le ricompense al Valor Militare che fregiano le Bandiere delle Unità e le numerose decorazioni individuali sono testimonianza tangibile di un tributo di sacrificio offerto con tenacia e vigore indomabili.

Fieri di tale eredità spirituale, i Carristi di oggi avvertono l'orgoglio di appartenere alla Specialità e la onorano rinnovando quotidianamente l'impegno ad assolvere con immutato slancio il loro importante ruolo nella difesa della Patria

Nell'odierna fausta ricorrenza l'Esercito tutto formula, con me, i più fervidi voti augurali.

Roma, 1 ottobre 1989

IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO
Generale Domenico CORCIONE

COME SI ARRIVÒ AL 1° OTTOBRE 1927

1 settembre 1918 - Verona: costituzione della «Sezione speciale carri armati»

1919 - Una «Batteria autonoma carri d'assalto», con personale esclusivamente volontario, partecipò in Cirenaica e in Tripolitania alle operazioni contro i ribelli.

1922 - La «Batteria», rientrata a Roma, cambiava la denominazione in quella di «Compagnia autonoma carri d'assalto».

1923 - Costituzione di un «Riparto carri armati», di cui la «Compagnia autonoma» fu il primo elemento.

1926 - I reparti carri assumevano il seguente ordinamento: Un «Centro di Formazione» (deposito e gruppi di istruzione); Unità carri armati.

1927 - Il «Centro di formazione» divenne «Reggimento Carri Armati» comprendente, oltre al Comando di Reggimento e al Deposito, cinque Battaglioni Carri Armati.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
"Ferrea Mole Ferreo Cuore"

ORDINE DEL GIORNO

62° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE SPECIALITÀ CARRISTI

Carristi,

il 1° ottobre ricorre il 62° annuale della nascita della nostra Specialità.

Questa data, sempre intimamente sentita dai Carristi di ogni età e posizione di servizio, esprime e racchiude, nel trascorrere degli anni, la storia dell'evoluzione, delle opere, dei MERITI dei "CARRISTI". La nostra famiglia a cui con orgoglio apparteniamo per tutta la vita.

Il tempo che ricordiamo non racchiude solo memorie, ma presenta realtà che contempliamo con partecipazione e fierezza. Nella storia militare universale, profonde e cicliche sono state le mutazioni delle formazioni, degli armamenti, della capacità offensiva. Nessuna, tuttavia, è stata così rivoluzionaria, non effimera e reversibile, come l'apparizione del carro armato sul campo di battaglia. Nessuna ha inciso così radicalmente sulle forme, i tempi, gli spazi delle operazioni strategiche e tattiche: sulla DECISIONE della battaglia.

Questo sfondo illumina i 62 anni di uno straordinario periodo d'impiego e professionalità. Il consuntivo racchiude nel tempo incredibilmente breve di otto anni - quanti ne passarono dal 1927 al 1935 - la nascita, la preparazione, l'impiego operativo di unità già pronte nello spirito e nelle menti.

Questi otto anni consentirono di presentare sui campi di battaglia reparti ricchi di meravigliosa saldezza spirituale - individuale e collettiva - che seppero operare con fermissimo impegno su tutti i fronti, in situazioni sempre ai limiti delle possibilità.

Furono i nostri 38 battaglioni Carri L/35, i 2 battaglioni M/11, gli 11 battaglioni M/13, i 7 battaglioni M/14, i reparti infine che utilizzarono mezzi ed armi particolari.

All'appuntamento con la Storia, in momenti alti e tragici, i CARRISTI attinsero, dalla loro breve vita, energia e grandezza, per eseguire un duro dovere in misura TOTALE.

I quarantacinque anni del dopo guerra sono vivi e presenti in molti: in quanti hanno ricostruito, potenziato, rese salde ed affidabili le unità carri di oggi.

A questi battaglioni, di cui siamo orgogliosi e che amiamo, come quelli a cui appartenemmo, offriamo il nostro passato.

Nei grigi tempi che viviamo, in cui mancano come nelle primavere e gli autunni di oggi, i colori e le sensazioni della speranza, noi continuiamo a guardare il nostro passato come un bene prezioso al quale nessuno - che non sia degno di disprezzo - può sottrarsi.

Carristi, in questo giorno della nostra nascita e del nostro presente, circondiamo simbolicamente e sull'attenti le Bandiere dei nostri 18 battaglioni e come ogni anno gridiamo con amore ed orgoglio

Viva l'Italia. Viva i Carristi

Roma, 1° ottobre 1989

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C.A. (r) Enzo Del Pozzo

SCUOLA TRUPPE CORAZZATE

VISITA DEL GEN. CORCIONE CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, PRESENTI ALTE AUTORITA' CIVILI E MILITARI DELLA REGIONE

In occasione della partita inaugurale del 33° campionato mondiale militare di calcio, che a Caserta ha visto di fronte le rappresentative di Italia e Al Qatar, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Domenico Corcione è stato ospite della Scuola Truppe Corazzate. Erano presenti alla visita, il Comandante la Regione Militare Meridionale Gen. C.A. Luigi Trinchieri, il Prefetto di Caserta dr. Stellato, il Sindaco dr. Di Cresce, il Vice Presidente della Provincia dr. Corbo, il vice Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria Gen. Di Giorgio Strozzi. Ha fatto gli onori di casa il Comandante la Scuola Truppe Corazzate Gen. B. Gustavo Ternullo, che ha delineato all'illustre ospite la situazione addestrativa dell'Istituto.

Nelle foto: — il Gen. Ternullo consegna al Capo di Stato Maggiore il crest della Scuola; — il Capo di Stato Maggiore passa in rassegna il Picchetto d'onore.

Ilario Simonetta



CONTINUA L'ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE DELLA SCUOLA

Proseguono a ritmo serrato presso il poligono di Capo Teulada, i test di collaudo della blindo armata «Centaurio». Superate le serie di prove comprese nel programma «Analisi di rischio», con personale ed equipaggi della Scuola Truppe Corazzate, si è passati alle attuali «Prove governative e tecniche», denominate della «Serie 600», ordinate dallo Stato Maggiore Esercito ed effettuate su tre prototipi forniti dal consorzio Iveco - Oto Melara. È qui il caso di sottolineare, che i collaudi comprendono l'esame di tutti gli



aspetti connessi con l'impiego del mezzo, vale a dire: stivaggio munizioni e materiali, impiego diurno e notturno, prove di tiro, ergonomia, etc e sono articolati in base ad un preciso programma studiato ed elaborato dall'Ufficio Studi

ed Esperienze della Scuola Truppe Corazzate, di concerto con lo Sme e l'Ispettore di Fanteria e Cavalleria.

Per settanta giorni, personale specializzato della Scuola sottoporrà, sul difficile terreno di Capo Teulada, i tre prototipi ad un severo quanto meticoloso lavoro, dal quale si trarranno certamente utili elementi indispensabili per esaltare ancor più le già eccellenti caratteristiche di questo mezzo, che pone il nostro Paese all'avanguardia, in ambito Nato, anche nel settore dei mezzi corazzati, dopo le significative affermazioni dell'Industria nazionale nel campo della difesa, ove pure esiste una agguerrita concorrenza. La «Centaurio» è il frutto di un programma congiunto tra i competenti organi dell'Esercito e la nostra Industria, per la produzione di un mezzo corazzato su ruote, che ben si adattasse alla morfologia del territorio nazionale. Si sono dovuti superare non pochi problemi di ordine burocratico oltre che tecnico, ma alla fine i risultati sono stati indubbiamente premiati. È nato così, un mezzo che ad una elevata mobilità strategica e notevole potenza di fuoco, fa riscontro un'adeguata protezione.

Il gruppo motopropulsore, collocato nella parte anteriore dello scafo, è costituito da un motore turbo Fiat V6 MTCA, ciclo Diesel 4 tempi a 6 cilindri a V raffreddato ad acqua, erogante una potenza di 520 Hp a 2300 g/m, che consente una velocità massima su strada di oltre 100 km/h. Il cambio automatico realizza 5 marce avanti più 2 retromarce. La trazione è su 8 ruote motrici, sei delle quali, sono sterzanti. I pneumatici, grazie ad un particolare sistema automatico centralizzato, possono essere gonfiati e sgonfiati dall'interno del mezzo e benché squarciaranti, non inficiano la mobilità dello stesso. L'armamento principale, si avvale di una bocca da fuoco da 105/52 in grado di utilizzare il munizionamento dei carri M 60 e Leopard. Il sistema di puntamento è estremamente sofisticato.

«MEMORABILE» AL 22° BTG «M.O. PICCININI»

Giornata da ricordare a lungo nella storia del 22° Btg. Carri «Piccinini», quella di sabato 9 settembre 1989. L'ambita presenza dell'Ordinario militare per l'Italia Mons. Gaetano Bonicelli, ha dato lustro e prestigio alle manifestazioni da tempo programmate e preparate: l'inaugurazione della strutturata e ampliata chiesetta, il conferimento del sacramento della cresima a carristi e a figli di ufficiali e sottufficiali del Piccinini e l'inaugurazione della nuova infermeria di corpo. Le cerimonie sono iniziate con l'indirizzo di saluto da parte del Comandante del Piccinini Ten. Col. Anselmo Donnari all'illustre presule, sottolineando nel contempo i valori e le ragioni che hanno portato alla realizzazione di queste importanti opere che vogliono essere, ha detto il Col. Donnari, luoghi per la cura dello spirito e del corpo. «La chiesetta, ha proseguito il Col. Donnari, abbiamo pensato di dedicarla a S. Leone Magno, baluardo contro gli invasori e anche perché il suo nome ha una certa attinenza con il nostro motto: «Sicut Leones». Il Comandante Donnari, ha concluso elogiando gli artefici di queste due realtà: M.M.A. Francesco Rizzo, S.M. Michele Magliocca, S.M. Tommaso Trunfio, C.M. Mangone, Cap. Annovazzi, Cap. Vero, Cap. Ossuari e i carristi Nardone, Negri, La Placa, De Martino, Paolino, Testa, Giorgio, Di Valo, Ciacia e Valente, significando ancora che queste opere sono il frutto del lavoro, del pensiero e del contributo che i nostri ragazzi hanno profuso e dell'unità di intenti che anima il nostro battaglione. Il soldato Loris Grandò, ha quindi letto la preghiera del carrista.

È seguita la benedizione della cappella e la Santa Messa officiata dall'Ordinario Militare e concelebrata dall'Arcidiacono di S. Vito Mons. Biancat, dal Cappellano del 5° C.A. Mons. Santarossa, dal Cappellano della Brigata Gorizia D.



Maurizio, dal Cappellano della Brigata Ariete D. Sabino.

Curatore e coordinatore della cerimonia: l'infaticabile D. Giovanni Bordignon, cappellano del Piccinini che ha anche preparato a lungo, spiritualmente, i cresimandi per questa particolare giornata. La Corale Plofonica «Savorgnano» di S. Vito al Tagliamento, non nuova a collaborazioni musicali con il ventiduesimo carri, ha accompagnato il sacro rito eseguendo con collaudata professionalità suggestivi brani polifonici di Palestrina, R. Wagner, Kodaly, Assler, Votnanskijs, suscitando l'ammirazione anche dello stesso presule il quale durante l'omelia si è più volte complimentato con il complesso corale definendo le sue interpretazioni: «esecuzioni inarrivabili». «Mi auguro che questa chiesa, ha detto ancora Mons. Bonicelli, diventi punto di riferimento parrocchiale, non solo per voi militari, ma anche per le vostre famiglie, parenti e amici. In questo mondo fracassone come il nostro, avete qui la possibilità di mettervi di fronte a voi stessi». Durante la Santa Messa, Mons. Bonicelli ha poi conferito il sacramento della cresima ai cap.li D'Introno, Ingraio, Conte, ai carristi: Russo, Tulimieri, Manzo e a 4 figli di Ufficiali e sottufficiali del Piccinini: Elena Donnari, Sara Claut, Micaela e Simone Giorgio. Alla suggestiva cerimonia erano presenti il Gen. Antonio Basile com.te il Genio del 5° C.A., il Gen. Sampieri com.te la Brigata Gorizia, il Col. Tita vice Com.te la Brigata Gorizia, il Ten. Col. Marinelli vice comandante del Piccinini, l'assessore Carniel per il Sindaco, autorità civili e invitati. Al termine delle funzioni religiose, è stata benedetta e inaugurata la nuova infermeria di corpo diretta dal S. Ten. Medico Lino Marchello. «Una struttura



d'avanguardia, così l'ha definita il Col. Donnari, se rapportata ad una unità piccola come la nostra». Il tradizionale taglio del nastro tricolore, è stato eseguito dalla Signora Donnari. Va sottolineato, in margine a quella che è stata la giornata celebrativa, lo spirito di collaborazione di enti religiosi e sacerdoti che si è concretizzato in varie donazioni. Tra i doni più significativi, quello dell'Arcidiacono di S. Vito Mons. Biancat (l'altare di marmo e una serie di panche in legno), dei Francescani del Santuario di Madonna di Rosa (una antica Via Crucis) e di altri enti religiosi (paramenti sacri). Il carrista Emilio De Paciani ha donato una sua opera pittorica raffigurante S. Leone Magno. Il S. Ten. di complemento Rosario Priolo, ha fatto dono, invece, di una preziosa reliquia di S. Vito (un pezzo di osso del santo martire) che sarà gelosamente custodita in una teca d'argento nella piccola cappella. Non vanno dimenticati, infine, i defunti del Piccinini: Ten. Col. Prospero, S.M. Pinto, S.M. Serfina, Ten. Col. Nesta; l'effigie dei quali è stata decorosamente collocata in una parte della cappella a memoria di quanti li conobbero e vivamente li ricordano. Al termine è seguito un brindisi «d'insieme» nei locali del refettorio unitamente a tutte le autorità civili e militari, invitati e carristi a coronamento di una giornata densa e intensa di emozioni e commozioni.

Pier Giorgio Manucci



SOLENNE RIEVOCAZIONE AL PICCOLO S. BERNARDO

Anche quest'anno, come ormai è l'abitudine, mi sono recato al Piccolo San Bernardo per partecipare alla cerimonia commemorativa del 1° scontro Carrista della 2ª guerra mondiale. Numerosi partecipanti e numerosi i labari, vi era anche una rappresentanza degli allievi dell'Accademia di Modena, a testimonianza che il ricordo ed il rispetto per co-



loro che hanno compiuto il proprio dovere non è venuto «ancora» meno. Molte volte ho letto dei resoconti di tale cerimonia sul nostro giornale «Il Carrista», ma senza però alcuna menzione di coloro che furono i veri protagonisti dello scontro; per cui credo sia doveroso ricordarli, sia pur brevemente. Era il 20 giugno, quando il 1° bgt del 33° Carristi (div. Littorio) comandato dal Col. De Lorenzi raggiunse Aosta. Fu subito mandato in linea e raggiunse le posizioni il 21 all'alba, avanzando su di un terreno malagevole che obbligò i carri a procedere in fila indiana. Il carro di testa incappò in un campo minato e così gli altri carri, non potendo più avanzare, rimasero esposti al tiro delle artiglierie del forte delle Traversette (la guarnigione di tale forte si arrese solo all'armistizio e con l'onore delle armi). La sera del 21 si tentò di recuperare gli occupanti del carro colpito, ma anche i soccorritori subirono delle perdite. Furono concesse alla memoria del ten. Montecchi (comandante il carro di testa) la medaglia d'argento ed al suo pilota, cap. De Vita,

la medaglia di bronzo. Ai soccorritori, ten. Giommelé, aiutante del battaglione, fu concessa la medaglia d'argento alla memoria ed al suo pilota, serg. Polise, la medaglia di bronzo. Un altro riconoscimento, medaglia di bronzo, fu concesso al s. Ten. Pennacchioni che, con il suo carro, attraversò il campo minato rientrando, poi, col il medesimo,



indenne, nelle nostre linee.

Fu poi scoperto un cippo a ricordo dei caduti sul punto dove era giunto il carro di testa.

La cerimonia si è svolta secondo un cliché ormai ben collaudato; il discorso dell'instancabile comm. Bouillet, presidente dell'Anci di Aosta, breve, ma significativo. Simpatica la riunione nel bar, «sito nelle vicinanze, per brindare alle fortune di tutti i Carristi».

Per la sezione Anci di Torino è stata una giornata molto significativa, in quanto erano presenti il ten. col. Gorgoglione (già comandante del 101° Zappala), da sempre sostenitore della sezione ed il figlio Nicola, allievo dell'Accademia di Modena, futuro Carrista, che siamo tutti certi continuerà la tradizione paterna con immutata volontà ed impegno.

Saluti a tutti i Carristi
Piero Parlani
(Presidente Anci
di Torino)

IL MESSAGGIO DI DEL POZZO

Si rinnova anche quest'anno il Vostro devoto pellegrinaggio nei luoghi che 49 anni addietro videro cadere sul campo i nostri primi carristi nella battaglia del San Bernardo.

Nel momento della resa degli onori alla loro Memoria, saranno presenti con Voi tutti i vecchi ed i giovani carristi che da ogni parte d'Italia s'inclinano in segno di riverente omaggio ai Colleghi scomparsi per la Patria.

La prego porgere alle Autorità, alle rappresentanze mili-

tari, ai Carristi ed a tutti i convenuti il mio saluto e quello della Presidenza Nazionale.

A Lei, caro Presidente, ed ai suoi diretti Collaboratori, rinnovo le espressioni di compiacimento per la Vostra attività degna di rilievo di ogni settore della vita associativa.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen.C.A. (r) Enzo Del Pozzo

A CONGRESSO GLI UFFICIALI DELLA RISERVA DELLA NATO

Il consueto Congresso annuale degli ufficiali della riserva della NATO si è tenuto nel 1989 a Wurzburg dal 6 al 12 agosto, nella Baviera a cento chilometri da Francoforte.

Le autorità germaniche e gli organizzatori del Congresso hanno accolto un congruo numero di ufficiali con entusiasmo, spiccato senso di ospitalità e sincera amicizia.

Al Congresso hanno partecipato autorità militari e civili di tutte le nazioni aderenti alla Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva (CIOR).

Tra i congressisti, la delegazione italiana, composta da ufficiali delle tre Forze Armate, era rappresentata dai carristi, tra i quali il T. Colonnello Franco Giuliani, Presidente Regionale e Coordinatore dell'Italia Centrale dell'Associazione Nazionale Carristi, il Tenente Enrico Maccari, V. Presidente della Cior-Italia, e il Tenente Franco Froidi, membro di una commissione di studio della Cior.

Le varie attività di studio e di lavoro si sono svolte con successo e hanno rafforzato i vincoli di amicizia tra gli ufficiali della riserva. Tra le varie dimostrazioni militari è stata interessante l'esercitazione a fuoco dei carristi, i quali con l'impiego di carri armati di 2ª generazione, Leopard 2, hanno messo in luce l'alto livello di preparazione tecnico-professionale delle truppe corazzate germaniche.

Il tempo libero è stato dedicato alla visita della città di Wurzburg e ad altre belle località della Baviera quali Rothenburg, Francoforte, Monaco, Norimberga, Coburg e Kulmbach.

La serata di gala svoltasi all'hotel Maritim e la consueta cerimonia di chiusura hanno posto fine alle attività e manifestazioni congressuali.

Il presidente della Cior, Generale di Brigata Reginald W. Lewis delle Forze armate canadesi, nel saluto di commiato ha invitato tutti i congressisti a partecipare la prossimo Congresso che si terrà dal 22 al 28 luglio del 1990 a Calgary in Canada.

Parallelamente al 42° Congresso della Cior si è svolto il 43° Congresso dei medici della riserva dei paesi dell'Alleanza Atlantica, Ciomr, presieduto dal Prof. Dott. Mariano Postiglione, Capitano di Fregata della Marina italiana, il quale ha avuto successo per la presenza di luminari della medicina internazionale, tra i quali la Medaglia d'oro italiana Prof. Dott. Enrico Reginato, Generale medico dell'Esercito italiano.



WURZBURG (GERMANIA FEDERALE) - La delegazione italiana al completo partecipante al 42° congresso C.I.O.R. e 43° C.I.O.M.R.



WURZBURG - Il T. Col. Franco Giuliani con alcuni colleghi al congresso degli ufficiali della riserva della N.A.T.O.

DA GIACCHINO PER ANGUILLESÌ

A seguito di quanto a suo tempo pubblicato, con i ricordi del carrista Ivo Anguillesi, il serg. magg. Giacchino Ghido ci ha scritto ricordando benissimo l'episodio citato dall'Anguillesi in quanto fu proprio lui, che faceva parte dello Squadrone carri L comandato dalla M.O. Ferruccio Dardi, eroicamente caduto, a dire ad Anguillesi che si trattava del suo capitano e che il pilota era un sergente.

Giacchino così conclude:

«A te caro Ivo Anguillesi un abbraccio ed una forte stretta di mano. Scrivimi a questo indirizzo: Giacchino Ghido - Via Avosso, 18/A - CASELLA (Genova) - Tel. 010/9370102. Desidero avere il tuo indirizzo.»

La parola... ora ad Anguillesi. Incontratevi, mandateci una fotografia ricordo che pubblicheremo.

RICONOSCIUTI IN UNA FOTOGRAFIA DEL IV BATTAGLIONE «T. MONTI»

Abbiamo ricevuto tre segnalazioni relative alla fotografia di appartenenti al IV battaglione «T. Monti». La prima segnalazione viene dalla signora Fantuzzi che ha riconosciuto il fratello Antonio, che è l'ufficiale in prima fila. Ci hanno poi scritto Mario Azzali ed Angelo Bruno Bertuzzi, elencando diversi nomi di persone ritratte nella fotografia. A loro manderemo un abbonamento omaggio, ringraziando per l'interessamento.

LECCE: VIAGGIO IN... AMERICA

Avere a circa 50 km da Lecce una base americana è come avere a portata di mano un angolo d'America, e visitarla è come vivere per qualche ora in America. È proprio l'esperienza che noi della Sezione di Lecce abbiamo vissuto qualche mese fa. Mi riferisco alla Base Usaf di S. Vito dei Normanni, presso cui si trovano installate un'immensa antenna radio per comunicazioni intercontinentali, un osservatorio polare ed una macchina fotografica, del peso di 3 tonnellate, che ha il compito di controllare e riprendere satelliti artificiali ed oggetti, vaganti nello spazio (potrebbe fotografare una pallina da golf alla distanza di circa 40.000 km). È una base completamente autosufficiente: riserve idriche ed alimentari, energia elettrica, stazione televisiva, scuole a tutti i livelli, alloggi per il personale, cucina, chiese, impianti sportivi, biblioteche, ecc. Un senso di spazio, libertà, di pulizia, d'ordine si avverte tutt'intorno. Siamo stati ospitati dal Comandante il Colonnello Marlin Kitcken. Fra qualche giorno lascerà il comando della Base e l'Italia! «a malincuore» per altri incarichi. Egli manifesta nei nostri riguardi cordialità e tanta simpatia. Ci accompagna validamente nella visita alla base il Sig. Angelo Almiento, nostro conterraneo. Egli fa parte del personale della Base. È il nostro interprete, il nostro «passe-portout». Ci viene offerto il caffè...all'americana; si pranza all'americana, in un clima di grande familiarità ed amicizia. Al Comandante viene offerto dapprima un Crest della nostra Associazione, realizzato artigianalmente in legno, lamina d'acciaio, ottone traforato e smalti; successivamente gli viene donato un busto di pastore in terracotta e cattedra, opera di un grande cartapestaio leccese opera che un giorno varcherà l'oceano. Sono doni originali, graditissimi. Il Comandante ringrazia felice, gradirebbe tanto restare, se potesse, nella nostra terra, dove Egli ha apprezzato particolarmente l'ospitalità, il calore che emana il cuore della nostra gente e la natura ancora incontaminata.

Foto ricordo al termine dell'entusiasmante, intensa ed interessante giornata; si ringrazia per l'ospitalità offerta; si scambiano calorosi saluti e poi si rientra... in Italia con tanti piacevoli ed indimenticabili ricordi.

Giuseppe Leo



BENVENUTI NELL'ASSOCIAZIONE DAL 22° BATTAGLIONE

Belicchi Fabi Busseto (Pr), via Roncole Verdi n. 253, Bazzi Massimo Lainate (Mi), via Adamello n. 16, Balestro Massimiliano Casarile (Mi), via C. Colombo n. 2, Finocchiaro Salvatore Catania, via Vincenzo Archifel n. 11, Grandi Davide Milano, via Minerbi n. 3, Golinelli Daniele Modena, via Beneventi n. 17, Mascitti Gianluca Celano (Aq), via Fontegrande n. 140, Maizzi Gabriele Montesilvano (Pe), via Verotti n. 238, Marmi Aurelio San Martino (Fe), via Pio La Torre n. 8, Orsenigo Paolo Milano, via Corso San Gottardo n. 1, Puce Alberto Maghero (Pv), via Roma n. 20/B, Punzi Alessandro Bologna, via Gallera n. 66, Ricco Giorgio Milano, via Mompiani n. 10, Rivalta Paolo Ravenna, via Montenero n. 29, Rocco Stefano Castelluccio (Mn), verdi n. 42/A, Sali Filippo Sant'Angelo Lodigiano (Mi), via Mons. Amici n. 10, Zamparo Massimo San Michele al Tag.to (Pn), via Conciliazione n. 13.

Abbate Giuseppe Giuseppe Casoria (NA) Via T. Tasso n. 7; Auricchio Giuseppe Terzigno (NA) Via Giordano n. 68; Auricchio Francesco Terzigno (NA) Via Marconi n. 167; Agosti Fabio Corbetta (Mi) Via Magellano n. 30; Azzolini Alberto Casal Bellotto Via Nicolò Tommaseo n. 67 (CR); Alban Giuseppe Cerea (VR) Via Solella n. 26; Alinti Andrea Riozzo di Carro all'Ambro (Mi) Via Adamello n.

13; Baelli Tommaso Carbagnate (MI) via Canova n. 21; Berti Emanuele Prato (FI) Via Giovanni di Gherardo n. 2; Barbato Michele Marclanise (CE) via Luigi Carboni n. 53; Beati Andrea Vedano Olona (VA) Via Barnassina n. 8; Blandini Roberto Catania via Plebiscito n. 512; Brescia Luigi Quarto (NA) Via Campana n. 51; Baroncini Oscar Rho (MI) via Carlo Dossi n. 1; Biondi Fabio Codogno (MI) Via Resistenza n. 19; Barbisan Carlo Visnadello (TV) via S. Francesco n. 11; Bonicolo Michele Margera (VE) Via Pasini 32; Bovo Giordana Mira (VE) Via Fontana n. 35; Braccini Luca Padova via Isonzo n. 136/3; Bruni Roberto Traversetolo (PR) Via Monte Fiascone n. 1; Cambianica Mitia Giovanni Luino (VA) Via Della Rogia n. 7B; Capozucca Andrea Roma via Appia Nuova n. 666; Coronella Agostino Catania via Barletta n. 6; Califano Raffaele San Marzano (SA) via Cenisio n. 36; Colognese Andrea Albaredo d'Adige (VR) Via seregna n. 13; Cavallaro Salvatore Santa Flavia (PA) via S. Arco n. 61; Coletta Arnaldo Cellino S. Marco (BR) via S. Pietro Veronico n. 169; Cassanmagnagno Fabio Cernusco Lombardone (CO) via Degli Alpini n. 2/C; Corvaglia Francesco Roma via Caprarìa n. 45; Colecchia Luigi Foggia Via Silvio Pellico n. 51; Campana Raffaele Gragnano (NA) via San Vito n. 85; Cecere Mario Foggia Via San Marco in Lamis n. 46; Casteluzzo Ugo

Foggia via Spreccacenero n. 5; CAniato Luigi Bosaro (RO) Via Borgo Santa Lucia n. 31/B; Corogiuolo Antonio Carmiano (LE) via Piave n. 57; Cremonese Cristian Piazzola sul Brenta (PD) via Dante n. 31; Corti Enrico Lecco (CO) via Belfiore n. 68; Cerati Giorgio Tizzano (PR) Via Reno Ghiarone n. 4; D'Avino Ignazio Somma Vesuviana (NA) via Mazzini n. 25; Dragoni Gabriele Abbiatograsso (MI) via Raffaello Sanzio n. 3; Di Traini Daniele Gioia Del Colle (BA) via Duaz n. 10; Delle Rose Raffaele Foggia via Torre Maggiore n. 17; Fidanza Marco Roma Via Sebastiano Satta n. 70; Farino Matteo S. Paolo di Civitate (FG) via C. Colombo n. 76; Ferrari Marco Sorbolo (PR) Via Nicola Paganini n. 8; Fronzoni Corrado Prato (FI) Via R. Sdrigò n. 7; Facchin Tiziano Torre di Mosto (VE) via Boccafossa n. 11; Fanti Alessandro Castiglione de' Pepoli (Bo) Via sanna n. 3; Fogar David Cervignano del Friuli (UD) via Capola n. 3; Gibin Gianluca Busto Arsizio (VA) via Della Repubblica n. 35; Grizzi Massimo Sumirago (VA) Via Varesina n. 20; Gerosa Fabio Monza (MI) Via Europa n. 11; Gonzato Giuseppe Sulmirano (VA) via Piave n. 61; Gandini Marco Vigevano (PV) Via Strada Reggina n. 17/A; Grassi Giorgio Sedriano (MI) via Mattei n. 17; Lonati Gianluigi Vernate (MI) via Cascina Luisola n. 2; Longo Nicola Cerignola (FO) Via Ghiomenti n. 48; Lizzo Mario

TANTI CARRISTI PER LA CONTINUITÀ DELL'ANCI

Sesto Fiorentino (FI) Via Della Querciola n. 201; Manna Giuseppe Troia (FG) Via Ignazia n. 34; Massa Angelo Casandrino (NA) Via Luigi di Giuseppe n. 11; Metringolo Stefano Milano Via San Paolino n. 30; Mansella Antonino Palermo Via D. Cimmarosa n. 12; Marotta Michele Napoli Via Vittorio Emanuele n. 83; Manniello Alessandro Pisinola (NA) Via Vittorio Emanuele n. 15; Michelino Salvatore Napoli Via Posillipo n. 167; Messori Stefano Montechiarugolo (PR) Via Solari n. 36; Marchiani Massimo Lugo (RA) Via Gherardi n. 16; Magagnini Oberdan San Bellino (RO) Via Cà Moro n. 6; Pasciulli Nicola San Ferdinando di Puglia (FG) Via Cerignola n. 4; Muchon Andrea San Martino (VR) Via Gotardi n. 23; Maiorano Roberto Mesagne (BR) Via Alfieri n. 55; Marconi Alessandro Broni (PV) Via Mazzini n. 151; Messina Giuseppe San Giuliano Milanese (MI) Via Repubblica n. 3/C; Maramao Corrado Alatri (FR) Via Colle Traiano n. 181; Notari Gianluigi Castel Franco Emilia (MO) Via Frati n. 32; Oppedisano Salvatore Misimizzi (RC) Via Due Province n. 4; Pariani Davide Magnago (MI) Via Don Minzoni n. 7; Pulpito Agostino Taranto Via Sagittario n. 3; Pagnozzi Gianluca

Roma Via F. Pallavicini n. 9; Porcellini Angelo Vimodrone (MI) Via Fiume n. 18; Pasetto Sandro Cellere di Illase (VR) Via F. Filzi n. 68; Poggi Stefano Cisa Val d'Arno (FI) Via Entrata n. 16; Puce Antonio Muro Leccese (LE) Via Galliano n. 46; Piccinotti Gabriele Fornovo Taro (PR) Via Plantonia n. 48; Pellizza Gianluca Selvazzano Dentro (PD) Via S. Antonio n. 43; Perantoni Marco Lazzise (VR) Via Casala di Sotto n. 6; Provenzano Stefano Maglie (LE) Via Muro n. 117; Pretto Flavio Valdagno (VI) Via Aldo Moro n. 16; Pistolesi Massimiliano Volterno (PI) Via Leccetti n. 47; Pedone Fabio Palermo Via San Lorenzo n. 137; Petternò Mirco Mestre Via Caviglia n. 20; Ranieri Pietro Casorato Primo (PV) Via Besate n. 35; Rossetti Giancarlo Marnate (VA) Via Gramsci n. 28; Ruggiero Giovanni San Vito dei Normanni (BR) Via Grazia Deleata n. 1 bis; Rasile Leonardo Tufo (LT) via Pietra Copertino (Le) via A. Galateo n. 45; Rivadosi Ezio Boario Terme (Bs) Via Cellini n. 17; Rullini Massimo Rongo all'Adige (VR) via Fornetto n. 15; Rossetti Stefano SAN Martino B.A. (Vr) via Gorizia n. 33; Rosato Francesco Roseto Valfortone (FO) Via G.B. D'Avanzo n. 114; Romano Aniello Somma Vesuviana (NA) via San-

ta Croce n. 13; Schicchitano Massimo Lentante sul Seveso (MI) via Mari Riva n. 7; Scardigno Roberto Formia (LT) Via Abate Tosti n. 32; Scolese Davide Busto Arsizio (VA) via Dell'Aquila n. 28; Sarti Daniele Rimini (FO) via Del Volontario n. 8; Sgarro Luca Cerignola (FG) Via Di levante n. 51; Signoretto Massimo Bonacina (VR) Via Angiaresca n. 7; Sanapo Fabrizio Brindisi Via Puntapenna n. 409; Santamaria Giancarlo Cagnano Varano (Fo) Via Bergamo n. 8; Scarrante Giorgio San Giorgio delle Pertiche (Pr) Via Biscotto n. 13; Strussi Antonio Montelasi (TA) via delle Ortensie n. 6; Scrocciolani Silvio Lodi (Mi) Via Don Minzoni n. 11; Troia Plergiorgio S. Vito al Tagliamento (Pn) Via Divisione Giulia n. 14; Tancredi Pio S. Marco in Lamis (FG) via Della Vittoria n. 92; Talotti Gianfranco Napoli via Silio Italico n. 37; Testardi Orlando Cantello (VA) Via Conte Pulle n. 11; Villa Michele Colle Brianza (CO) via E. De Amicis n. 9; Villani Fabrizio Torricella (PV) Via Roma n. 1; Venditti Pompilio Solopaca (Bn) Via Tazza n. 49; Zappa Andrea Rho (MI) Via De Raude n. 11; Zingari Antonio San Giuliano Milanese (MI) Via Repubblica n. 9/11; Zanni Fausto Rozzano (MI) via Arno n. 8.

FIDENZA HA ONORATO I CADUTI DEL 9/9/43

Fidenza ha reso omaggio solenne alla memoria dei sei carristi del 433° Btg. di stanza nella nostra città, caduti per la Libertà il 9 settembre 1943.

A 46 anni di distanza il loro sacrificio costituisce più che mai motivo di riflessione, oggi che la pace, per la quale Francesco Giavazzoli, Franco Jovino, Antonio Manazza, Achille Piacentini, Francesco Villari e Giuseppe Streponi si sono immolati, è continuamente minacciata.

Alla sentita cerimonia, organizzata dalla Sezione fidentina dell'Associazione carristi, hanno partecipato il sindaco Claudio Rossi con vicesindaco Lino Bonatti, l'on. Anna Mainardi, il maresciallo Cerullo, i Vigili urbani col labaro del Comune, una rappresentanza del Presidio militare di Parma guidata dal capitano Augusto Giungarelli e dal maresciallo Angelo Barone, il colonnello carrista Francesco Chiurlo col maggiore carrista Bruno Cornini, rappresentanti di associazioni carriste di Bologna, Fiorenzuola, Fontanellato, Busseto, Mantova, Rapallo, Parma e, naturalmente, un folto gruppo di carristi fidentini col presidente cav. uff. Giuseppe Barbagallo. Numerose le associazioni combattentistiche e d'arma e le associazioni del volontariato che hanno voluto prendere parte a questo significativo momento cui hanno presenziato anche alcuni familiari dei caduti tra cui il



memoria del congiunto) e del caduto fratello del caduto Francesco Giavazzoli, (che si fregiava della medaglia d'argento al valor militare concessa alla memoria del congiunto) e del caduto Antonio Manazza.

Il corteo, punteggiato di tricolori, si è portato al monumento che in piazza Garibaldi ricorda i valorosi caduti e, dopo la deposizione di una corona di alloro, il presidente Barbagallo con toccanti espressioni ha illustrato il significato di questa commemorazione, ricordando anche i caduti di El Alamein nel decennale della «Foresta della Pace» realizza-

ta per onorare i soldati morti in quella terra lontana.

La cerimonia si è conclusa con una S. Messa celebrata dal cappuccino padre Gianfranco Meglio (all'arredamento e all'addobbo floreale dell'altare allestito sotto i portici di palazzo degli uffici pensa da sempre, con commovente sollecitudine, la signora Norina Anselmi Vascelli che nell'omelia ha proposto alcune riflessioni, accennando anche al messaggio del Papa ai vescovi e ai sacerdoti nel 50° anniversario della seconda guerra mondiale).

LA PRESIDENZA NAZIONALE INFORMA

Relazione di Del Pozzo al Ministro della Difesa per vari problemi

Il Presidente Nazionale, Gen. C.A. Enzo Del Pozzo, quale Presidente di turno del Comitato di Coordinamento tra le Associazioni Nazionali d'Arma, preparò una relazione concordata con i Presidenti delle altre associazioni d'Arma, da esporre all'allora Ministro della Difesa, On. Valerio Zanone. Il Ministro, però, non partecipò all'incontro e, pertanto, la relazione fu consegnata al Capo di Gabinetto che s'impegnò a rimetterla all'interessato.

Pubblichiamo di seguito il testo della relazione — redatta per obbligo d'ufficio — anche se gli argomenti trattati non hanno sortito esiti positivi.

Ci riserviamo di pubblicare in altro numero del nostro giornale la risposta pervenuta.

Signor Ministro, quale Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia ed in atto Presidente di turno del Comitato di Coordinamento di Associazioni d'Arma, mi è gradito presentarle i Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, qui riuniti per il consueto incontro, dedicato alla trattazione dei problemi di particolare interesse, per i militari in congedo. Nell'esprimerle il loro saluto, i Presidenti La ringraziano per l'attenzione sempre dimostrata da Lei, dal suo Ufficio di Gabinetto, dall'Ufficio Associazioni d'Arma, alle istanze inoltrate da questo Comitato, e dalle Associazioni singole. Ancora i Presidenti rivolgono un sentito ringraziamento ai Capi di Stato Maggiore ed agli Stati Maggiori delle tre Forze Armate, che hanno sempre con sensibilità accolto le numerose richieste.

Rinnoviamo a Lei Sig. Ministro il ringraziamento, già lo scorso anno formulato, per aver presentato uno schema di disegno di legge, teso a ripristinare al 4 novembre la festa dell'Unità Nazionale. Il Parlamento ancora non ha accolto la sua proposta. Ci auguriamo che a medio termine la richiesta possa essere approvata. In questo incontro i problemi prospettati dal Comitato di Coordinamento, che sono di carattere morale, sociale ed economico, sono gli stessi esposti negli anni 1987 e 1988, non avviati a soluzione, e che pertanto qui si ripropongono di seguito:

1) rientro in Patria di alcune salme di Caduti in Russia e la loro traslazione nel cimitero di Cagnacco. Riteniamo che tale atto costituisca un Dovero per lo Stato nei riguardi della memoria dei nostri combattenti in Russia e, in particolare, per i loro congiunti che ritroverebbero un luogo dove ricordarli;

2) concessione della promozione a T.O. ai combattenti della 2ª Guerra Mondiale ante 1943. Le è noto Sig. Ministro che la proposta interessativa, da noi formulata sin dal dicembre 1986, e di cui Ella è stato sensibile promotore, pur approvata dal Consiglio dei Ministri nell'agosto 1988, è stata rinviata in Commissione Difesa del Senato per

«ulteriori approfondimenti». Sono legittime le perplessità ed i dubbi su questi eccessi di scrupolo burocratico.

3) riconoscimento a tutti coloro che prestano servizio militare di leva (Ufficiali, Sottufficiali e Truppa) di adeguato punteggio nei concorsi pubblici dello Stato e del parastato, in analogia a quanto viene fatto a quelli a ferma prolungata. È noto che alcuni partiti e associazioni sindacali, per motivi di comodità e strumentalizzazione ideologica, sono di parere contrario, al fine di sostenere le categorie che rifiutano l'obbligo del servizio militare. Sembra invece specifico dovere del Governo, che stabilisce l'obbligo del servizio militare, curare gli interessi di quanti non lo rifiutano;

4) le pensioni d'annata — Il problema è noto ed è caratterizzato da alcune costanti;

— la giustezza delle richieste;

— una sensibilizzazione sempre più vasta nell'opinione pubblica;

— la speranza palese del Governo di giungere a soluzione attraverso la fine naturale dei richiedenti.

Con lettera che allego in copia, all'oggetto «pensioni d'annata», in data 18-4-1989, il problema è stato accuratamente ripiegato. Ci limitiamo in questa sede a riproporre alla sua attenzione, che conosciamo limpida, scrupolosa e responsabile, questo problema che sarebbe da definire vergognoso in uno Stato, di diritto e che, purtroppo, può esistere nell'alternanza delle istanze e degli accoglimenti che caratterizzano le oscillazioni del nostro tempo. In merito, sembra fondamentale ricordare che alla base del contenzioso vi sono l'arbitraria acquisizione da parte del Tesoro dell'8,25% trattenuto sugli emolumenti del personale in servizio e la mancata erogazione del 17,25% di competenza del Tesoro;

5) i provvedimenti relativi a:

— perequazione pensionistica già proposta dal Comitato nel 1988;

— l'estensione della pensionabilità della indennità operativa anche a favore del personale delle FF.AA. cessato dal servizio prima del 1°-1-1982;

— l'estensione al personale delle Forze dell'Ordine andato in quiescenza prima del 13-7-1980 dell'indennità pensionabile corrisposta al pari grado con la stessa anzianità di servizio;

— l'estensione dei benefici economici ai combattenti delle Amministrazioni statali e private, andati in pensione prima del 7 marzo 1968;

6) il provvedimento di natura economica relativo alla rivalutazione del soprassoldo per le decorazioni al V.M. (medaglie d'argento, di bronzo e croce di guerra), rapportato a quello già rivalutato per le medaglie d'oro;

7) la costituzione di una Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia;

8) la costituzione di circoli di presidio in Roma per Ufficiali e Sottufficiali.

A quanto precede, che ripropone concreti e sentiti problemi, sembra op-

portuno aggiungere alcune considerazioni di carattere generale, che si riferiscono all'identità della Difesa nel suo complesso, e che le Associazioni d'Arma, nella loro funzione squisitamente spirituale, staccata da interessi specifici, sentono il dovere di richiamare alla Sua attenzione. Ciclicamente passano e ritornano nel nostro Paese ondate di astratto antimilitarismo di comodo, sfruttato per strumentalizzazioni di parte. In questo quadro si inseriscono inutili ed indecorose contrapposizioni di personaggi e di idee sulla televisione di Stato, che non dovrebbero essere autorizzate o comunque affidate a rappresentanti ufficiali dello Stato (Senatori) e qualificati appartenenti alla Difesa. È puerile immaginare di poter convincere il teologo Balducci o gli intelligenti e preparati esponenti della gioventù comunista delle necessità e dell'essenza dell'organizzazione militare. Sarebbe logico che tali divagazioni, più che costituire intrattenimento per teletentanti, facessero scaturire proposte di modifica della Costituzione la quale appunto al paragrafo 52 recita: «La difesa della Patria e sacro dovere di tutti i cittadini» e da tale paragrafo fa discendere l'onerosa costituzione di un apparato di difesa. Che dire poi delle recenti disposizioni relative agli obiettori di coscienza, che avvicinano pericolosamente la soglia del servizio militare di leva, a quello del servizio civile».

La relazione tocca poi gli stipendi dei deputati, la soppressione della Rivista militare del 2 giugno.

«Le decisioni, pertanto, anche se considerate alla luce della cortese lettera da Lei inviata alle Associazioni d'Arma, rimane triste ed emblematica. Lei che da parecchi anni vi presenza, avrà visto come la totalità della popolazione, di tutte le età, in questa occasione corra ad applaudire, con affetto ed entusiasmo, anche sotto la pioggia, i suoi figli alle armi. Le esigenze economiche ed ambientalistiche non possono essere richiamate. Nei loro limiti accettabili potevano essere accolte facendo sfilare a piedi le sole truppe di stanza nella capitale. Scaturisce da queste considerazioni un interrogativo che dai nostri associati ci viene posto: il Governo rinuncia a far vedere i cittadini che donano al paese 12 mesi della loro vita. Cosa debbono pensare quei cittadini in armi del loro Governo? Il ricorso, per concludere, all'Altare della Patria non sembra produttivo. L'altare della Patria può essere un tempio solo se esistono una religione e una fede. In caso contrario è restituito a condizione di museo. Voglia scusare Sig. Ministro per l'amarezza e la franchezza con cui abbiamo esposto problemi, esigenze, pensieri. Non l'avremmo fatto se non fossimo convinti della Sua profonda onestà e chiarezza, che da anni caratterizzano l'assolvimento del suo difficile incarico».

Gen. Enzo Del Pozzo



MONTAGNE PISTOIESI: IL COMPIACIMENTO DI DEL POZZO AL TENENTE PETRUCCI ED IL GRAZIE AL CAP. SPANO

Per il rinnovo delle cariche sociali della sezione «Montagne Pistoiesi», con il quale viene nominato Presidente il S. Ten. Petrucci Aldero, se ne sanziona l'esito, si ringrazia il Caporale Spanu Silvano per la fattiva opera svolta durante il suo mandato si auspica al S. Ten. Petrucci ed al Direttivo

di rendere sempre più prospera e numerosa la schiera dei carristi delle «Montagne Pistoiesi» augurando a loro buon lavoro.

Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. (r) Enzo Del Pozzo

INTENSA ATTIVITÀ DI TRENTO

Come per i festeggiamenti dello scorso giugno in occasione degli anniversari del Carabinieri, della Guardia di Finanza, della costituzione dell'Associazione Sottufficiali d'Italia (Ansi) ed a proseguimento della simpatica e tradizionale fraternità fra associazioni d'arma della provincia di Trento, una rappresentanza di carristi in congedo si sono recati a Riva del Garda il 24 settembre u.s. per commemorare il 117° anniversario della fondazione Ana ed in particolare il settantesimo del Gruppo di Riva (1919-1989) nonché per festeggiare il patrono S. Maurizio. Sono state deposte corone d'alloro al monumento ai Caduti ed al cippo di Cesare Battisti. Allo sfilamento nelle vie cittadine è seguito un signorile rinfresco nel Castello della Rocca.

Nella foto: Nel ventaglio dei labari e gagliardetti, quello rosso-blu (alfiere il fratello della M.O. Galas), spicca evidente dietro l'oratore ufficiale.

Gita sociale

Visto il successo delle edizioni precedenti e lusingati dagli apprezzamenti raccolti, anche quest'anno la Sezione di Trento ha organizzato per i propri iscritti, familiari e simpatizzanti l'annuale gita sociale avendo avuto per destinazione il Lago Maggiore ed il Canton Ticino. Stresa con la sua ospitalità e le Isole Borromee con il loro splendore hanno suscitato sorpresa ed entusiastica ammirazione in tutti i partecipanti. Partiti da Trento, si toccò Arona con la visita alla statua di San Carlone e Stresa per il pranzo. Quindi visita ai



meravigliosi giardini e suggestive ville dell'Isola Madre e dell'Isola Bella. L'indomani partenza per Locarno con visita al suo famoso lago e proseguimento per Lugano ove venne consumato il pranzo. Rientro via Como e visita a Sotto il Monte, paese natale di Papa Giovanni XXIII. Già si sta studiando l'itinerario della gita per il prossimo anno.

RIPA DI VERSILIA RINGRAZIA GELA

Alla presidenza dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Gela.

Caro Presidente, abbiamo appreso, tramite la Famiglia Navari - Masoni che solennemente è stato ricordato, da Codesta Associazione, con una toccante cerimonia, l'eroico sacrificio del Ten. Carrista Navari Angelo, Medaglia d'Argento al Valor Militare, e del Cap. Magg. Pellegrini Cesare, Caduti valorosamente sul campo di battaglia nel 1943 a Gela.

Profondamente commossi e riconoscenti per il tributo d'onore che puntualmente date ogni anno ai nostri due Concittadini che immolarono la loro giovane vita nella Vostra patriottica Terra di Gela, scrivendo una delle più

fulgide pagine della Storia d'Italia, ci inchiniamo riverenti alla loro Memoria e conserviamo insieme a Voi Gelesi, dal cuore nobile, le Loro eccelse virtù e la sanità del sacrificio compiuto per amor di Patria e per gli Ideali più sublimi di fedeltà al dovere. Vi conforti il pensiero che i Carristi della Versilia sono fieri ed orgogliosi di Voi che custodite, gelosamente, le gloriose Spoglie dei nostri Eroi compagni d'arme.

Grazie, grazie di cuore.

Un abbraccio a tutti i Gelesi.

l'ex Presidente

Magg. Francesco Bracchi

Il Presidente della Sez. Carristi
Medaglia d'Argento Ten. Navari
Angelo e Marco Marchi

IMPROVVISA SCOMPARSA DEL DOTTOR C. VERRI

Al momento di andare in macchina apprendiamo con disperato dolore dell'improvvisa scomparsa a seguito di incidente automobilistico del dott. Carlo Verri, presidente dell'Alitalia, figlio dell'indimenticabile gen. carr. Gabriele Verri, e nostro carissimo amico.

L'avevamo incontrato oggi. Non ci sono parole, aveva appena 50 anni! Lo ricorderemo nel prossimo numero.

L'ANCI ACCOGLIE I CONGEDATI DEL 22°

Agostoni Andrea, Cambiate (CO) via Montella n. 28; Alerni Mario, Cuvio (VA) via ella Chiesa n. 1; Alfano Pasquale, Scafati (SA) via S. Antonio Abate n. 7; Andreano Michele, Minturno (LT) via Vico Minturno n. 28; Ardizzone Saverio, Milano via Palmanova n. 83; Bommaci Giovanni, Raddusa (CT) via Mameli n. 27; Bovani Danilo, Merate (CO) via XXV Aprile n. 209; Barra Alberto, Besozzo (VA) via Stocchetti n. 48; Barile Gioacchino, Terlizzi (BA) via Diaz n. 12; Biancalani Nicola, Firenze via V. Kiev n. 1; Bernasconi Mauro, Induno Olona (VA) Via S. Giovanni Boscoi n. 51; Bianchi Stefano, Olgiate Olona (VA) via S. Francesco d'Assisi n. 17; Borroso Mario, Cercola (NA) via Volpe n. 21; Bassan Fabio, Gavrata (VA) via Verdi n. 25; Bellei Elvis, Reggio Emilia via F. Lazzaretti n. 2; Brancaloni Cristian, Olgiate Olona (VA) via Montecatini n. 8; Balzarotti Roberto, Marcallo con Casone (MI) via Manzoni n. 75; Benussi Domenico, Milano via M. Traiano n. 70; Brizzi Nicola, Inarzo (VA) via Patrioti n. 6; Bianco Pasquale, Mazara del Vallo (TP) via Cagini n. 20; Ciardi Giuseppe, Milano via Marco d'Agrate n. 14; Cislachi Roberto, Milano via Sant'Abbondio n. 55; Clerici Giuseppe, Castellanza (VA) via Lombardia n. 91; Carinelli Beniamino, Pioltello (MI) via V. Mantegna n. 40/A; Coro' Roberto, Malnate (VA) via Morandi n. 5; Costa Roberto, Solbiate Olona (VA) via C. Battisti n. 6; Colombo Osvaldo, Mesero (MI) via XXV Aprile n. 20; Cappella Antonio, Bernareggio (MI) via Risorgimento n. 32; Corna Claudio, Monza (MI) via Giovanni Cimabue n. 34; Civillini Massimiliano, Civate (CO) via Cerscera n. 10; Conti Alberto, Dolzago (CO) via Bettolino n. 8; Canfora Giuseppe, Napoli via F. De Pinedo n. 151; Ciocca Massimo, Milano via Tartaglia n. 18; Cavallo Giovanni, Calvizzano (NA) P.zza Umberto I° n. 10; Catoggio Raffaele, Marchirolo (VA) Via Statale n. 51; Casali Luigi, Milano via Sannio n. 18; Comi-

na Roberto, Erba (CO) via C. Porta n. 14; Caruso Marco, San Giorgio a Cremano (NA) via Papini n. 8; Campagna Tonino, Gerenzano (VA) via San Giacomo n. 6; Carraro Lorenzo, Ispra (VA) via Milano n. 40; Cavuoti Sergio, Napoli via G. De Ruggiero n. 75; Conti Francesco, Sesto Fiorentino (FI) via Cimitero di V° n. 5; Cambiati Massimo, Cremona via Caprera n. 62; Desabato Luigi, Gagliano Del Capo (LE) via Giotto n. 19; Debortoli Franco, Olgiate Olona (VA) via Toscanini n. 10; Epifani Antonio, Veduggio Olona (VA) via Marco Polo n. 13; Forastiero Antonio, Macherio (MI) via R. Margherita n. 24; Fantoni Lucio S. Giorgio su Legnano (MI) via Magenta n. 35; Fantone Luca, Torino via Nizza n. 95; Formenti Claudio, Cernusco Lombardone (SO) via Europa n. 1; Forte Franco, S. Donato Milanese (MI) via Moro n. 15; Ferrario Saverio, Magnago (VA) via Canova n. 4; Fulcheri Fabio, Grosseto via G.B. Vico n. 3; Furlan Luca, Padova via Brianza n. 8; Galli Alfredo, Pusiano (CO) via Mazzini n. 66; Gadoni Marco, Concesio (RA) via G. Di Vittorio n. 18; Gallo Marco, Cinisello B. (MI) via G. Carducci n. 3; Gallo Gianni, Montelepre (PA) via V. Emanuele n. 94; Girau Marcello, Turate (CO) via Varesina n. 4/A; Gasparini Marco, Venezia via Gazzera Alta n. 50/A; Galbignani Alberto, Ispra (VA) via Prato n. 1; Galgani Mauro, Firenze via Di Ripoli n. 53/A; Guerini Patrizio, Torre Boldone (BG) via Borgo Nuovo n. 13; Iorio Clemente, Pomigliano d'Arco (NA) via Locatelli n. 35; Licini Diego, Alzano Lombardo (BG) via Salasiane n. 5; Laudicina Donato, Milano via Ovada n. 1; Manazzale Ermes, Bergamo via Marenzi n. 1; Maffia Ambrogio, Faloppio (CO) via Mulini n. 16; Mainardi Sergio, Varese via A. Saffi n. 126; Moretti Fabrizio, Casson d'Adda (MI) via D. Minzoni n. 17; Maselli Pasquale, Bari via Caldorola n. 26/A; Moroni Piergiorgio, Parabiago (MI) via Caldara n. 24; Moreton Mauro, Susegana (TV) via XVIII Giugno n. 97;

Mazzei Sergio, Rho (MI) via Bettinetti n. 25; Maggiorelli Ilio, Scandicci (FI) via Grazia Deledda n. 7; Marin Otello, Milano via L. Ornato n. 111; Mazza Stefano, Milano via Bisi Albini n. 1; Mazzon Mauro, Peschiera Borromeo (MI) via Toti n. 1; Mezzanzanica Massimo, Nerviano (MI) via Meda n. 14; Marchesini Alessandro, Milano via Eritrea n. 61; Mauri Maurizio, Vimercate (MI) via Lualdi n. 3; Mazze' Antonino, Sesto San Giovanni (MI) via Pirandello n. 21; Magni Fabio, Cinisello B. (MI) via F. Testi n. 192; Mairani Bruno, Ferno (VA) via Marconi n. 9; Masiero Andrea, Calco (CO) via P. Calendoni n. 2; Manferdini Marco, Monza (MI) via C. Antonietti n. 7; Maculan Attilio, Cassano Magnago (VA) via Antonelli n. 5; Masserdotti Mario, Milano via Ugo Pisa n. 6; Nicoletti Claudio, Ispra (VA) via Lombardia n. 6; Orlandino Stefano, Milano via F. Marescalchi n. 11; Parravicini Massimo, Anzano del Parco (CO) via Ortelli n. 14; Provenzi Massimo, Mariano Comense (CO) via Giovanni XXIII n. 33; Paruzzi Raffaele, Dervio (CO) via XI Febbraio n. 5; Pigato Massimiliano, Induno Olona (VA) via Quadronna n. 2; Pilloni Stefano, Induno Olona (VA) via Jamoretti n. 200; Pini Massimiliano, Tavernerio (CO) via ai Monti n. 5; Pellegrini Massimo, Luino (VA) via Copelli n. 17; Principe Eros, Cesate (MI) via Petrarca n. 5; Picin Andrea, Milano via Bellezza n. 14; Quattropiani Giuseppe, Milano via Brusuglio n. 78; Rovagnati Mauro, Oggiono (CO) via I Maggio n. 18; Rigollo Fabio, Ferbo (VA) via Gorizia n. 156; Righeni Massimo, Bollate (MI) via Milano n. 294; Rossetti Luigi, Lodi (MI) via Scotti n. 2; Russo Maurizio, Viaggiù (VA) via Sorgenti n. 29; Ramazzi Luigi, Milano corso XXII Marzo n. 49; Raineri Gabriele, Milano via Carlo Marx n. 22; Russo Giuseppe, Gragnano (NA) via Stagli n. 37; Roseo Ignazio San Donato Milanese (MI) via Trulziana n. 34; Ramella Francesco, Milano via Bacchinione n. 21.



SENIGALLIA A BARI PER VISITARE IL SACRARIO DEI CADUTI

Le foto sono state scattate in occasione di una gita a Bari in visita al Sacrario dei Caduti della 2° Guerra Mondiale, in compagnia delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Senigallia.

Sono riconoscibili nella foto di gruppo Carristi: il Magg.

Nardella Vincenzo, ns Pres. di Sezione, il Cap.le Fabio Peruzzini, il Ten. Col. Nello Corinaldesi, Vice Pres. di Sezione, il Mar. Magg. Aiutante Natalini Goffredo, il Cap.le Rossi Lamberto, il Carr. Forlin Leone, il Lanciere Diamantini Luciano.

TUTTO SERIATE ROSSOBLÙ

Il Deltaplano senza motore ha il suo Decano: un carrista di 68 anni ex veterano del XIV Btg Carri M.

Un Carrista Seriatese Giovanni Genini (detto Gena) un decano che si fa onore con i suoi 68 anni detiene il primato assoluto del volo con il deltaplano senza motore. Un primato non solo italiano perché per la sua età forse non trova avversari nemmeno in altre nazioni. Il carrista Genini non trascura nemmeno gli impegni che la Sezione di Seriate si assume e a tutte le manifestazioni ci onora della sua presenza, non in modo passivo ma sempre con lo spirito brillante e di sostegno a noi tutti. I Carristi Seriatesi «fieri del loro campione» gli rivolgono i sensi del più vivo complimento per le sue brillanti affermazioni Nazionali ed Internazionali.

I Carristi Seriatesi

Il riconoscimento del Presidente di Sezione

Dopo aver letto con molta attenzione quanto scritto su «Il Carrista d'Italia» del marzo/aprile '89 da un mio Carrista il Serg. Achille Vitali sento il dovere di esprimere da queste colonne lo stato d'animo che mi ha pervaso quando giunto al termine dalla lettura ero veramente commosso. Vi sem-



brerà strano, amici Carristi ma in questi tempi così «poveri» di valori e di riconoscimenti (è così che può presentarsi per un giovane la vita militare) mi è parso doveroso portare l'attenzione di tutti sul fatto che vi sono ancora persone che «sentono» in modo tangibile l'appartenenza al nostro Esercito. Anche durante le manifestazioni che la Sezione di Seriate organizza debbo constatare con profonda soddisfazione come il Serg. Vitali è sempre attivo e disponibile, pur con le limitazioni che impegni di lavoro per ognuno di noi pongono; ma soprattutto occorre portare ad esempio ai più giovani questo ricordo, costante e importante che viene espresso nell'articolo dal Serg. Vitali, come il periodo trascorso in servizio sia utile anche nel futuro per la formazione di un uomo e di un padre.

Il Presidente
Cav. Uff. Mario Pellicoli



AFFETTUOSO INCONTRO A FIDENZA DI EX COMMILITONI DEL 433°

Questa foto riproduce, in occasione di uno dei loro affettuosi e periodici incontri, un gruppetto di Commilitoni del 433° Btg. Carri M di Fidenza, tuttora legati da viva amicizia, nonostante le vicissitudini della guerra e dopo mezzo secolo trascorso, dalla convivenza militare in una appassionata e simpatica fedeltà alla Specialità Carrista.

Si tratta degli Ufficiali Carristi in congedo Giuseppe Barbagallo, di Fidenza Bruno Cornini di Parma, Federico Bozzetti di Milano, Lino Bagnoli di Santa Vittoria di Reggio Emilia, e Piero Rainotti di Cremona. Grati di quanto decidete, distintamente salutiamo.

FACILITAZIONI PER I CIMITERI DI GUERRA

I congiunti diretti dei Caduti (coniuge, genitore, figli, fratelli e sorelle) che si recano a visitare le tombe dei Loro Cari possono fruire — una volta all'anno — delle agevolazioni tariffarie di viaggio sottoindicate, purché muniti della «Dichiarazione di Sepoltura» da richiedersi al Ministero della Difesa — Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra — Roma.

Per i Caduti tumulati nei Sacri Militari di Repuglia, Asiago e Bari, le «Dichiarazioni di sepoltura» possono essere richieste direttamente alle Direzioni dei Sacri stessi.

Visite in Italia

Riduzione del 40% (tariffa 5) per i so-

li viaggi in ferrovia dalla stazione che serve la località di residenza a quella di frontiera o del porto di imbarco e viceversa.

Visite all'estero

Sulle reti ferroviarie della Repubblica Federale di Germania: riduzione del 50% dalla stazione ferroviaria di confine a quella che serve la località di sepoltura e viceversa.

La riduzione viene concessa alla stazione di frontiera tedesca dietro presentazione di un'apposita credenziale rilasciata, a richiesta degli interessati, dal Ministero della Difesa — Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra — Roma. Le ferrovie della Re-

pubblica Federale di Germania non praticano tali agevolazioni nei mesi di luglio ed agosto.

Francia: riduzione del 75% dalla stazione ferroviaria di confine a quella che serve la località di sepoltura e viceversa. Tale agevolazione viene praticata a soli due dei Congiunti diretti del Caduto, con il seguente ordine di precedenza: vedova, figli, padre e madre. La riduzione deve essere richiesta, allegando alla domanda la «Dichiarazione di Sepoltura», direttamente dagli interessati a Ministère des Anciens Combattants et Victimes de la Guerre — Service des Sepultures Militaires — 139, Rue de Be-roy — Paris.

RICORDI IN... LIBERTÀ DI ANTONIO SETA

Continua il racconto del generale Setta sul periodo bellico.

Le strade lungo il lago di Garda, fra le prime asfaltate in Italia, in quel periodo, anno di grazia 1942, erano libere da un normale traffico civile, in conseguenza delle limitazioni dei consumi imposte per lo stato di guerra. S'incontravano sporadici autoveicoli e pochi carretti agricoli, specialmente all'alba, momento più idoneo, per mancanza di controlli e di vigilanza, carichi di prodotti agricoli, in larga misura, destinati al mercato nero.

Invece, con maggiore frequenza viaggiavano automezzi e motocicli militari dei molti reparti dislocati nei paesi gravitanti sul lago, sia per motivi addestrativi, che per trasporto di generi alimentari e di materiali diversi.

Il capitano Carlucci, non ancora sicuro di iniziative e di fervore addestrativo, dopo alcune settimane di permanenza al reparto, avvertì la necessità, pressato con dissimulata sollecitudine dai dipendenti, di effettuare il giro del lago con un gruppo di motociclisti.

Stoderò l'argomento per parecchi giorni al rapporto quotidiano col comandante del battaglione, motivando variamente la richiesta e facendo sempre riferimento a precedenti analoghi, nonostante l'indifferenza degli altri colleghi capitani, che già, da soli o in gruppo, con mezzi a ruote o cingolati avevano fatto quel percorso.

Il comandante disattese per alcuni giorni l'argomento, ma per porre fine alla periodica insistenza, un bel giorno rispose che, pur non essendo i motivi molto attendibili e nonostante l'incipiente penuria di carburanti, se proprio non era possibile soprassedere, organizzasse pure il giro, facendovi partecipare gli ufficiali e i motociclisti del suo reparto e altri che lo avessero voluto.

Dopo una sveglia anticipata, effettuate le operazioni preliminari inerenti l'adunata, la distribuzione del caffè miscelato con l'orzo e l'approntamento dei veicoli, una mattina presto i motociclisti lasciarono la caserma e Peschiera, uscendo da porta Verona e sfrecciarono lungo la gardesana orientale.

Oltrepassarono il vicino paese di Paccengo, noto per alcuni fatti d'arme della prima e seconda guerra d'Indipendenza, dove lungo la via maestra su verdi poggi si potevano ammirare i parchi di alcune belle ville, purtroppo deserte, chiuse da artistici cancelli in ferro battuto, ma con tracce di vernice scrostata. Secondo vaghe notizie, raccolte in zona, in tempi precedenti all'escursione, le ville sarebbero state di proprietà di ebrei, alle prese con le leggi razziali dell'epoca.

La strada, ora diritta, ora sinuosa, si snodava fra vigne e oliveti, lungo tutto il percorso della riviera veronese più naturale e meno sfruttata di quella bresciana.

Dopo Bardolino il gruppo dei centuari rallentò la corsa per poter ammirare dall'alto di uno sperone collinoso l'insenatura col porto di Garda, luminosa e mutevole nel diffuso chiarore del mattino.

Carlucci procedeva veloce al centro della via, almeno così riteneva. Prima di superare Malcesine, convinto che gli altri del seguito non fossero in grado di mantenere il suo ritmo e, quindi, ormai disseminati lungo la strada, rallentò progressivamente la velocità e, per un attimo, girò indietro la testa. Vide con suo grande stupore Bulleri, a brevissima distanza, quasi attaccato al suo mezzo, in piedi sulla sella del motociclo.

Allora, alzò il braccio e fece cenno di accostare a destra e di fermarsi. Il subalterno, con un rapido movimento del corpo in avanti, cadde seduto sulla sella e arrestò il motore. Non senza aver effettuato prima un'acrobatica piroetta. Così pure, uno dietro l'altro, i motociclisti, che seguivano, rallentarono la velocità e si fermarono, scambiandosi cenni di soddisfazione e battute sarcastiche.

Il capitano, con opportuna disinvoltura, non diede importanza alla evidente ostentazione di una superiore bravura di guida, ma pretese dal suo dipendente un comportamento più normale.

Dopo pochi minuti di sosta e di riorientamento ripartirono: sempre con il lago sulla sinistra, per tratti allo stesso

livello della strada, con l'acqua tanto trasparente da poter distinguere i piccoli sassi del fondo, per altri tratti più sotto della strada, lambire case, giardini rustici e piccole macchie di verde o frangersi leggero, appena increspato, contro aspri speroni di rocce.

A Riva del Garda, ripetendo un programma analogo, altre volte in precedenza sperimentato, il gruppo si fermò per la colazione e per visitare la città.

Nel pomeriggio, ancora prima che si sollevasse il vento quotidiano, sempre atteso con impazienza dagli appassionati di vela, presero la via del ritorno, percorrendo la sontuosa riviera occidentale della provincia di Brescia. Fecero brevi soste a Gardone e a Desenzano, quasi obbligati dall'incomparabile bellezza di quei luoghi e dalla architettura del lavoro umano, inserito in modo armonioso in quel complesso naturale, creato da un fenomeno morenico.

La mancanza di tempo e il desiderio di ritornare a Peschiera al più presto impedirono a quei militari di fare la visita culturale di prammatica al Vittoriale. Fu rimandata ad un'altra occasione, potendo esser un buon motivo di una nuova escursione.

Il giorno successivo Bulleri mi fece un dettagliato resoconto degli avvenimenti e di quanto era successo durante l'intera giornata e, a proposito dell'episodio della sua acrobazia con la moto, mi precisò che per lui non era stato un azzardo perché sin dall'età di 16 anni, nella sua città praticava agonismo di motocross e di velocità nell'ambito provinciale e regionale.

I due ufficiali, Carlucci e Bulleri, soggiornarono per pochi mesi a Peschiera del Garda, nel XVI battaglione carri M.

Infatti non ricordo altre vicende a loro connesse.

Nella continua routine di personale, cui eravamo soggetti ed abituati, quasi all'improvviso, senza accorgermene, forse durante una mia assenza prolungata, anch'essi lasciarono il lago e un vuoto nel mio ricordo, ancora molto prima che il battaglione partisse per la Sardegna.

Antonio Setta

I FIORI... DEL 22° BATTAGLIONE

Anche in occasione della grande manifestazione «S. Vito e la sua piazza in fiore», i carristi del «Piccinini» non si sono smentiti. Non poteva essere altrimenti. Interpellati dalla «Pro-S. Vito», hanno accettato con entusiasmo, realizzando una mega costruzione da mozzafiato. Infatti, traendo spunto da una semplice cartolina illustrata, hanno costruito in poliestere, la facciata del Casinò Municipale di S. Remo, con una perfezione tecnica da lasciare sbigottiti. La grande costruzione, (occupava tutta la facciata del duomo di S. Vito), è stata oggetto di ammirazione e di entusiastici consensi da parte dei moltissimi visitatori, cittadini sanvitesi, ospiti austriaci e tedeschi, ma specialmente dall'Aido di S. Vito che l'ha scelta, per quell'occasione, come suo emblema per trasmettere a tutti un messaggio di grande attualità e fratellanza. Gli artefici di questa gigantesca opera sono gli ormai noti: Serg. Magg. Tommaso Trunfio, Serg. Magg. Giulio Fiorentino e Cap.le Franco Mangone, già realizzatori del grande presepe meccanico in caserma e del



galeone affondato in Piazza del Popolo durante i festeggiamenti del Carnevale Sanvite. Un grazie quindi e un apprezzamento veramente encomiabile a questi ragazzi che sacrificando molte ore al loro tempo libero, hanno avuto la possibilità di dimostrare la loro eccezionale bravura.

BENVENUTI TRA NOI DA TUTTA ITALIA

BAGATIN MARCO, Taglio di Po (Ro) via Garibaldi 11; BONOMI LEONARDO, Brescia (Bs) Via Luzzati 10; BOSCOLO ANDREA, Abano Terme (Pd) via Alessandro Volta 5/A; BALARDINI MAURO, S. Maria di Zebio (Vr) via Giosuè Carducci 21; BENCIVENGA ANGELO, Frattamaggiore (Na) via Vico I Corso Durante; BORTOLOTTI NICOLA, Verona (Vr) Via Osoppo 5; BRUNATTI RUGGERO, Castel Franco Veneto (Tv) via S. D'Acquisto 15; BRENTA ALBERTO, Napoli (Na) via Salvatore Ferrara 24; BERTINOTTI MARCELLO, Pordenone (Pn) via Gianbellino 9; BUIATTI STEFANO, Manzano (Ud) via Duca D'Aosta 12; BOF ANDRÉ, Lentiai (Bl) via R. Colli 35; BOSCHIN GIORGIO, Portogruaro (Ve) via Giotto 14; BASEOTTO ANDREA, Oderzo (Tv) via Martini 11; BRIGLIADORI RICARDO, Milano (Mi) via Venini 46; CARLIN DAVIE, Porto Tolle (Ro) via Aldo Moro 34; CONTE STEFANO, Milano (Mi) via Luigi Conconi 8; CASERTANO PIERPAOLO, Castel Guglielmo (Ro) via Magenta 66; CIPOLLONI GIUSEPPE, Carsoli (Aq) via Villa Romana 8; COMPAGNO ANDREA, Mira (Ve) via Cesare Battisti 46; CIACCIA MAURO, Celano (Aq) via Largo Piedi L. Serra 20; CATTELAN LUCA, Musano (Tv) via Castello 29; COLOMBO ROBERTO, Legnano (Mi) Via Savonarola 28; CARRARO ZOLTAN, Tavagnacco (Ud) via del Cornappo 1; DE PACIANI EMILIO, Azzano Decimo (Pn) via Marconi 14; DELLA MONICA LUIGI, S. Pietro di Lavagnone (Vr) via Montepasuvio 2; DI PAOLO MARCO, Avezzano (Aq) via Nuova 28; DABROSCA PASQUALINO, Orbassano (To) via Trento 4; DI MARCO GENESIO, Capistrello (Aq) via S. Maria 10; DILEVA FRANCO, Torre Annunziata (Na) via V. Veneto 176; DI LIDDO FRANCESCO, Avezzano (Aq) via Garibaldi 390; FINEZZO FILIPPO, Vigasio (Vr) via Verona 32; FLORIAN E. MARIA, San Donà di Piave (Ve) via Falesè 22; FECCHIO LORIS, Dolo (Ve) via Guardiana 30; FENZA MAURO, Padova (Pd) Via Citolo da Perugia 50; GIUZZI MAURO, Piadano di Caldisano (Bs) via Matteotti 21; GHIARDI MAURIZIO, Brescia (Bs) via Antonio Pasinetti 21; GRASSINI ROBERTO, Milano (Mi) via Alberto Nota 20; GEROMIN MASSIMO, Portogruaro (Ve) via Giuseppe Garibaldi 5; GALLO BRUNO, Sarameola di Rubano (Pd) via Liguria 15; GUIDOLINI GIOVANNI, Dossobuono (Vr) via S. Andrea 13; GIACOMINI DENIS, Cadoneghe (Pd) via Rigotti 63; LIFONTI GIOVANNI, Milano (Mi) via Savona 65; LETIZIA G. PIERO, Genova (Ge) via Laviosa 54; LO MUOIO GIUSEPPE, Belcastro (Cz) via Santo 15; LO BUONO GAETANO, Paderno Dugnano (Mi) via Mosè Bianchi 60; MANCINI PASQUALE, Ascoli Piceno (Ap), via Lisciano 232; MARCHIANI MAURO,

Milano (Mi) via Bolzano 2; MALAGUTTI ALBERTO, Verona (Vr) via Amerigo Vespucci 10; MARCHIORI WALTER, Spinea (Ve) via Boccaccio 8; MARRAZZI ANTONIO, Belvedere Spinello (Cz) via S. Martino; MONTELEONE CARMINE, Napoli (Na) via G. Savarese 74; MOMENTÉ G. LUCA, Ercala (Ve) via IV Novembre 10; MONTEMAGGIORE MICHELE, Vittorio Veneto (Tv) via Borgo Botteon 48; MUFFATTO FABIO, Noale (Ve) Via Lombardia 2; MONTI STEFANO, Montegrano (Ap) Via V. Alfieri 57; MARINI GILBERTO, Servigliano (Ap) via Valentella 14; MANGONE FRANCO, Asti (At) via Corso Alessandria 123; MACOCCHI FIORENZO, S.S. Giovanni (Mi) Via Lacerra 104; MANDRELLI MARCO, Roma (Roma) via Delle Vigne 44/C; MAURIZI ROMANO, Roma (Roma) via Scarpanto 45; MICHELON CRISTIANO, Treviso (Tv) via Zecchette 32; MARRANO GIUSEPPE, Rho (Mi) Via San Carlo 96; NESTA ROBERTO, Torino (To) via Degli Aceri 3; NADALON MORENO, S. Stino di Livenza (Ve) Via Fratelli Kennedy; ODORICO PAOLO, Ramuscello (Pn) via Manzoni 8; ODDERA DAMIANO, Cairo Montenotte (Sv) via C. Stalingrado 149/A; OLIVA MARCO, Verona (Vr) via V. Ruffo 7; PENSA ITALO, Campo di Giove (Aq) via P.zza del Maestro 9; PASCAL ANTONIO, Avezzano (Aq) via Borgo Angizia 75; PRIVITERA ANTONIO, Milano (Mi) via Settembrini 29; PADIN IVANO, San Daniele (Ud) via Bronzacco 6; PROIA MAURIZIO, Avezzano (Aq) via B. Angizia 25; PIACENTINI TIZIANO, Ghedi (Bs) via Luciano Manara 5; PETRASSI MAURIZIO, S. Marco Argentano (Cs) Via C.da Pianette; RISDONNE MASSIMILIANO, L'Aquila via Colle Brincioni 8; RAINERI DOMENICO, Testona (To) Piazza Marconi 2/3; RUSTICO GIUSEPPE, Gioia Tauro (Rc) via Gaurro 84; SPIMPOLO ANTONIO, Portogruaro (Ve) via Campania 3; SARACO GIAMPIERO, Fornaci di Beinasco (To) via San Giovanni 6; SPURIO ROBERTO, Martinsicuro (Te) via Roma 566; SALVINI SALVATORE, Milano (Mi) via G.C. Venini 46; STUCCHI MASSIMILIANO, Mezzago (Mi) via Concordia 44; SANNINO PAOLO, Portici (Na) via Immacolata 45; STEFAN COSTANZO, Codognè (Tv) via XX Ottobre 31; TROMBINI SAMUELE, Lendinara (Ro) via Molinella 31; TREVISI MIRKO, S. Biagio di Calata (Tv) via Zanin 20; TROSARELLO ROBERTO, Cuneo via Garesio 9; VISENTINI G. PAOLO, Saletto (Pd) via Luppia 2° Tronco 11; VALSESIA ROBERTO, Oleggio (No) via dei Negri 21; VALLENARI SANDRO, Verona (Vr) via Scuderlano 91; VALLI GIANLUCA, Mercato (Fo) via XXX Aprile 52; ZANINI RICCARDO, Piazzola sul Brenta (Pd) via Rolando 133.

LATINA PER LA FESTA DEL PIONIERE

Latina

Si è svolta a Borgo Podgora, presso il monumento dei Pionieri della Bonifica, la festa del Pioniere, a ricordo impe-



ritiro del solco tracciato in terra Pontina dai bonificatori. Alla presenza del parroco Don Giuseppe e di alcuni Par-

lamentari e di altre autorità Provinciali, civili e militari, il prof. Ten. Stabile, valoroso Ufficiale carrista, ha consegna-



to targhe ed attestati di benemerenza ad alcuni pionieri, tra cui il nostro Presidente, Cav. Uff. Rogato Olderic.

ci, Rapallo 50.000
 MELICIANI Pilade Alfonso, Siena 50.000
 ZENARI Emerico, Civitavecchia 30.000

Abbonamenti sostenitori:

CIRILLO Pasquale, Diamante (CS) 20.000
 D'ANDREA Massimo, Civitavecchia 20.000
 Scuola Specializzati Truppe Corazzate, Lecce (abbonamento collettivo) 30.000

Sezione Ancì, Salerno 60.000
 Sezione Ancì, Saluzzo 400.000
 Sezione Ancì, Trieste 50.000
 Sezione Ancì, Verona 240.000

Offerte fuori abbonamento:

FINAMORE Enrico, Genova 30.000
 CIRINI Ernesto, Rapallo 50.000

Si ricercano i reduci del 13° Battaglione Carri in Africa Settentrionale

Questo avviso è già apparso su «Il Carrista», ma temiamo che sia sfuggito a molti Reduci. Li invitiamo nuovamente, se già non l'avessero fatto, ad inviare il loro nome, cognome, indirizzo e numero telefonico a: Lunghini Danilo, via Amorino 6, 52044 Cortona (AR) oppure a Amici Fernando, via Californa 3, 20144 Milano, in quanto sarebbe in programma, nella primavera 1990, un Raduno di Reduci del 13° Btg. Carri che

Addio Vannelli.

È scomparso il carissimo Ten. Carrista VANNELLI VANNELLINO — classe 1913 — (foto) Consigliere già da molti anni della Sezione — sempre presente ad ogni manifestazione — è stato uno dei primi che ha contribuito alla creazione

combattè ad El Alamein, presso l'attuale 13° Battaglione Carri «Pascucci» a Cordenons.

Reduci del 13° Btg. fatevi vivi! Altrimenti come si può organizzare il Raduno?!



ne della sezione. Noi tutti porgiamo il nostro cordoglio inviandolo alla gentile famiglia a mezzo del giornalino al quale tanto teneva.

Campagna GRECIA-ALBANIA

DA TUTTA ITALIA ROSSOBLÙ

Conferma cariche sociali in Maremma

Alla presenza del Gen. Beoni, incaricato dal Pres. Regionale Col. Romero impossibilitato ad intervenire, e di una numerosa presenza di iscritti, dopo la relazione morale tenuta dal Presidente uscente, si è proceduto alla votazione che ha dato il seguente risultato: conferma alla Presidenza dell'attivo e dinamico 1° Capitano Giuseppe Fommei, alla vice presidenza il serg. Dibi Marlo, alla segreteria il serg. Piccioni Plio e nel ruolo di consiglieri il ten. Conti Vittorio e serg. Marhetti Alteo.

Fommei ha ringraziato per la stima e la fiducia dimostratali ed ha assicurato nel prosieguo il medesimo entusiasmo che lo ha animato fino ad oggi per il prestigio ed una sempre più vasta affermazione dell'Associazione.

Con la partecipazione di numerosi famigliari al pranzo sociale, la simpatica giornata si è chiusa in un clima di fraterna solidarietà.

Carr. Spartaco Trapassi

DIRETTIVO TORINESE

Si è tenuta la riunione generale dei soci della sezione di Torino per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

- Sono stati riconfermati:*
 — *Presidente serg. Pireo Parlani*
 — *Vicepresidente gen. div.(r) Augusto D'Alfonso.*
 — *Segretario ten. Giuseppe Serratrice.*

Per la carica di Consigliere è stato votato il cap. magg. Felice Merlin.

MELOSI PROVINCIALE

La Presidenza Nazionale, preso atto del verbale relativo alla rielezione delle cariche provinciali e di sezione per il triennio 1988-1991, sanziona la nomina del Serg. Magg. Carr.:

Melosi cav. Alfredo Paris Adamo a presidente Provinciale Ancì-Pistoia (residente in via Lazio, 13/B 51016 Montecatini Terme Pt).

FIORI D'ARANCIO A RAPALLO

«Il nostro caro amico carrista Fabrizio Lippi è convolato a nozze con la gentile signorina Laura Peragallo.

La bella cerimonia si è svolta nella suggestiva Chiesa millenaria di Ruta di Camogli, alla presenza di numerosi parenti e amici, il giorno 8 Ottobre '89.

Ai giovani sposi il Presidente e tutti i Carristi della sezione esprimono gli auguri più belli di una gioiosa serena felicità».

FIOCO ROSA A CERVIGNANO

Il lieto evento è della famiglia del socio m.m. Taddeo cav. Giuseppe e gentile signora, per la nascita della nipotina Marianna.

Alla gioia della mamma Flavia e papà Domenico Taddeo si uniscono i Carristi della Sezione di Manzano unitamente alla Signora Maria e famiglie Pizzamiglio formulando i più vivi rallegramenti e tantissimi auguri.

..... e al nonno Giuseppe «attento ai baffi.

REVIVAL DELLA NOSTRA STORIA

**PASSO HALFAYA
25 MAGGIO 1941
DA SINISTRA:
ROMMEL, IL GEN.
GARIBOLDI, IL
CONTE CALVI DI
BERGOLO,
ISPEZIONANO IL
FRONTE
OPERATIVO
ITALO-TEDESCO**



**ZONA TOBRUK
NOVEMBRE 1941:
IL MARESCIALLO
ROMMEL ED
IL COLONNELLO
MARETTI DUE
VALOROSI**



**(Foto inviateci
da Santarelli)**

UN FATTO STRAORDINARIO: SEPOLTO NELLA TOMBA DI FAMIGLIA DEL SUO UFFICIALE

Con profonda commozione diamo notizia di un fatto straordinario. Protagonisti il ten.carr. Goffredo Mattei ed il suo attendente carr. Dino Baistrocchi. Separatisi l'8 settembre 1943, il Baistrocchi aderì alla Repubblica Sociale. Finita la guerra si trovò in difficoltà. Ma lasciamo la parola alla sorella del Baistrocchi, interessata dalla signora Giovanna, vedova del tenente Mattei, deceduto lo scorso anno e della cui scomparsa demmo ampia notizia sul giornale:

«Quando poi si concluse definitivamente anche la guerra civile che ne conseguì, nel '45, Dino, preso dalla disperazione, questo lo ricordo molto bene, per bisogno di un lavoro sicuro e

immediato, si ricordò del suo superiore, il tenente Mattei che a suo tempo l'aveva consigliato di rivolgersi a lui in qualsiasi momento avesse avuto bisogno.

Non ho mai dimenticato l'entusiasmo di Dino quando ricevette l'immediata risposta dell'Avvocato di partire immediatamente per Savignano sul Rubicone, dove poi nel '49 si sposò e vi si stabilì definitivamente.

Sperando di avere soddisfatto almeno in parte la sua richiesta la prego, se le sarà possibile, senza procurarle troppo fastidio, di inviarmi una copia di questa pubblicazione: io e le mie figlie ce la terremo molto cara e l'aggiungerem-

mo all'infinita lista di favori che ci sta ancora concedendo.

Saluti carissimi.

Maria Teresa Baistrocchi e famiglia

Purtroppo il Baistrocchi, che lavorava nella azienda del tenente Mattei, si spense giovane per un male incurabile. La famiglia Mattei, che lo considerava uno dei loro, lo fece seppellire nella tomba di famiglia. Scomparso, come già detto, anche il caro tenente Mattei, l'ufficiale ed il suo attendente riposano accanto, in una vicinanza che l'affetto e la stima pienamente giustificano, non senza un pensiero ed un apprezzamento particolare per un fatto che onora la nobile famiglia Mattei Gori.

NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

SCOMPARSO IL GENERALE CARRISTA
GIOVANNI RIFFERO

È scomparso il generale carrista Giovanni Riffero. Ce ne dà notizia la Sezione di Susa, della quale il defunto era presidente onorario.



Combattente nel 1944-1945 aveva percorso una brillante carriera nei carristi e nei corazzati, sino a comandare il 3° reggimento e la Brigata Manin.

Alle condoglianze che i carristi di Susa porgono ai famigliari, uniamo la nostra affettuosa solidarietà.

ROMA

Il giorno 3 luglio 1989 è deceduto il Socio D'Alonzo Filippo - Carrista dal 1928. Da combattente ha partecipato alla Campagna di Croazia ed altre operazioni belliche, onorando col suo comportamento le fiamme rosse dei Carristi d'Italia. Uomo esemplare che lascia un doloroso rimpianto nella famiglia Carrista della Sezione. Sentite condoglianze alla famiglia.

FIRENZE

Dopo un piccolo intervento chirurgico è deceduto il nostro amico serg. magg. Ceccherini Mario. Lascia la moglie e due figli nel più grande dolore. Questa sezione lo ricorda sia come socio fondatore che come compagno d'armi. Partecipò alla guerra Albania-Grecia-Jugoslavia. Fu prigioniero in Germania dall'8 settembre 1943 al novembre 1945. Fu decorato di Croce di Guerra al V.M. per la partecipazione alla conquista della quota 731 in Grecia. Fu anche promosso al grado superiore per M. di G. durante le operazioni sul fronte greco-albanese. Per gli amici, ed in particolare per il presidente della sezione di Firenze, lascia un ottimo ricordo ed un gran vuoto. Alla signora Elena e parenti tutti giungano le sincere condoglianze da parte di tutta la sezione di Firenze—.



S. BONIFACIO (VR)

Dopo quattro mesi dalla morte dell'amata moglie, improvvisamente è deceduto il socio carrista Dalli Cani Mario cl. 1914. Partecipò alle operazioni belliche in A.S. e venne rimpatriato in esiguo ad una ferita riportata. Il Presidente (intimo amico) ed i soci tutti porgono ai figli le più sincere condoglianze.

Susa

I carristi Segusini ricordano con infinito rimpianto i Loro cari Amici *Sergente Malengo Pierino* classe 1937 e *Il Ge-*



PIERINO MALENGO

nerale Riffero Giovanni Loro Presidente Onorario; e porgono ai loro famigliari le più sentite condoglianze.

Una bella iniziativa del ten. Cappellano

PER RACCOGLIERE IN UN'UNICA SEDE TUTTI I CARRI E MEZZI CORAZZATI

«Sono il tenente Filippo Cappellano effettivo presso il 7° battaglione carri "M.O. Di Dio" di Vivario (Pn).

Collaboro come articolista e fotografo alle riviste JP-4 Panorama Difesa, Difesa Oggi e Defence Today (11 articoli e 28 foto pubblicate). Attualmente sto raccogliendo dati ed informazioni sui mezzi corazzati (cingolati, autoblindo, treni blindati) storici conservati in Italia presso musei, collezioni private, caserme.

Sollecitato dal capo-redattore stesso di Panorama difesa intendo realizzare un articolo avente lo scopo di sensibilizzare le autorità militari sulla opportunità di raccogliere in un'unica sede il vasto parco di corazzati sparso su tutto il suolo nazionale.

Ho accertato finora personalmente la presenza di oltre 65 mezzi corazzati di 32 modelli diversi della più svariata provenienza (Cecoslovacchia, Germania, Regno Unito, Francia, Canada, Stati Uniti, Italia) più o meno ben conservati che se riuniti tutti in un sito diverso dal non più ricettivo museo della motorizzazione militare di Roma costituirebbe una collezione da far invidia ai più celebrati musei stranieri.

Spero che questa iniziativa, dettata dalla mia passione per i «panzer», rientri nella Vostra sfera di interessi, e possiate fornire fattiva collaborazione alla realizzazione di questo vero e proprio censimento dei corazzati storici italiani.

LA VOCE DEL IV BATTAGLIONE «T. MONTI» TRAMITE IL SUO PORTABANDIERA CIRINI



Amici Carissimi del 4 Carristi Bolzano, sono desolato e molto triste perché

I miei due supporti principali del 4 - Bolzano, Medici Olmes e Ballotta Ezio non sono più con noi. Il vuoto che lasciano sarà incolmabile!

Siamo ormai tutti oltre i settanta e dobbiamo dire grazie perché siamo i Superstiti di molte aspre battaglie di quel deserto che va da Tripoli al passo del Carro.

Mi rivolgo a chi legge il Carrista d'Italia: passate parola per ritrovarsi! Trovate voi posto per dormire a Montova, Modena, Reggio Emilia, Verona... l'importante è che il luogo sia degno di gloriarsi dei Superstiti.

Saranno con noi il Tenente Enzo Dal Pozzo e il Tenente Allegrucci. Hanno promesso. Spero tanto che questo mio invito venga accolto e che tutti vi prodighiate per trovare il luogo di incontro.

Mi raccomando: «Passate parola a tutti, anche ai parenti e soprattutto alle vostre Signore». Le spese come sempre sono a carico dei partecipanti. Tutti.



A risentirci presto dunque e auguri affettuosi di buona salute a tutti.
Ernesto Cirini, Via Bixio 8/12 Rapallo, Tel. 0185 / 63456 (dopo le 18).

PALIFICATA DI EL ALAMEIN (23/10/42)

Ricorrenza storica del 132° Btg. «Ariete» - 133° Btg. «Littorio» fino alla prigionia in Tunisia.

Partenza per l'Africa — ma prima Verona, Montorio, Peschiera, Fosse S. Foca, Labbio Chiese, Sequales, Vigonovo, Sacile, Motta di Livenza, Monte della Tomba (quanti polli presi la sera sugli alberti) il capone del nostro Capitano Perolari, le 11 volte della macchinetta di Baroni, passata sulla mia testa per farmi i capelli a zero!!! Barbirolli, Vigna, Boscarolo, Melotto, Ingoglia, Visentini, Cavicchi, Landoni, Bressan, Quarcugli, Bernardini Lami, poi il naufragio della Fabio Filzi e la Carlo del Greco (13.12.1941) il Capitano Vaglia, il Ten. Petrol, Ten. Lagoni e il Sig. Ten. Luciano (Com/te della mia C/c) Gallarati, Radaelli, Meazzi, Rossetti, Camuccio e quanti altri, dei quali ricordo solo il volto, Mercolin, Buffa, Gabardi, scusatemi, ma è una serata piena di ricordi, di riflessioni, pacifica, tranquilla, la mente è disponibile, e veramente permette agli uomini di vedere chiare, lampanti, le situazioni trascorse, il bene, il meno bene, le paure, i coraggi che vengono dalla paura, bombardamenti, spezzonamenti, 3 luglio 1942 battesimo del fuoco (per me) sul mare, bengala, angosce, feriti, morti, panico e io in mare fino all'alba. E poi — in linea, ordine chiuso — Ten. Aletti punizioni — avanzata: la grotta, tutto inglese, cabon affumicato riso, zucchero che sapeva di benzina, benzina sigarette con il marinaio in latine, contrasto con i tedeschi che non volevano farci entrare per il bottino di

guerra e il Capitano Sandri, di Bressanone o Bolsano (alla palificata) il bombardamento, la tragedia, fra la polvere, l'odore tipico delle bombe che scoppiando mi correvano dietro, le schegge nella coscia, l'urolo, la tragedia del mio Capitano Sandri, colpito, dita a terra con la fede, pistola saltata, sangue, quelle tipiche ferite nelle quali si vede il bilenco come rotto di pezzi di bombe, che distruggono, che annientano, che umiliano il combattente che chiede Aiuto! Che chiede di fare piano, che chiede le foto di sua moglie la sopra, nella sua tenda, e tutto ciò che si può dare come assistenza sono: le foto gli anelli le dita, tutto in un fazzoletto adagiarlo su una branda, un camion che per caso è in condizioni di trasportarlo con urgenza all'ospedaletto da campo, il più vicino possibile. Vivrà, lo so, l'ho seguito al ritorno dopo la prigionia, non so dov'è ho sempre chiesto di lui, ma solo sul giornalino dei carristi, alcuni fanni fa, l'ho riconosciuto nella foto dei cari scomparsi, addio Signor Capitano Sandri, la caratteristica del suo parlare la sento ancora, con la erre arrotata, addio da un suo caro Carrista.

Un altro affettuoso e cordiale pensiero vada al Generale Luciano Armando (allora mio tenente) il quale dopo gli assalti ai fortini in Tunisia mi buttava il cappotto dicendomi: «Bartolini ricucimi i buchi».

Cordialmente Bartolini Ezio - Presidente Sezione ANCI di Montecatini Terme.

Un altro lutto del IV Btg

Il carrista Ernesto Cirini, porta bandiera del IV battaglione carri L «T. Monti», ci dà anche notizia della scomparsa del maresciallo magg. Aiut. Giuseppe Di Mauro valoroso combattente, sempre presente ai raduni, per la cui effettuazione si interessava vivamente. Pur abitando a Catania, per lui — come racconta Cirini — le distanze non esistevano. Cirini lo ricorda a nome di tutti quelli del IV, con le più sentite condoglianze per i famigliari, alle quali si uniscono i nostri sinceri sentimenti di cordoglio.

GORZA SHOW

Il Cav. Uffi. Guido Gorza sarebbe felicissimo di poter corrispondere con gli ex commilitoni che abbiano appartenuto alla 15ª Cp; del 1° Rgt. Carri di stanza a Vercelli; dopo l'8 settembre 1943 fu deportato in Germania - Campo 4.B.

Indirizzo: Guido Gorza via S. Osvaldo, 29 33100 — Udine

NASTRO AZZURRO Il nonno Guido Gorza è stato allietato con la nascita di un «carristino» al quale è stato imposto il nome di Riccardo. Felicitazioni vivissime.

RICORDI DI GINO RICCERI PER UN CIMITERO DI GUERRA

Gino Ricceri di Follonica, socio attivo della sezione Anci Val d'Elsa sino dalla fondazione era un giovane carrista di leva che, con l'incarico di motociclista portaordini percorse in lungo ed il largo la zona di operazioni in Albania con il 31° Reggimento Carristi.

Quanti ricordi di quel periodo denso di avvenimenti affiorano alla sua mente: il primo ferito del 31° che fu Borsetti, attuale Presidente della sezione Anci di Orvieto; la prima vittima Rotelli di Tarquinia.

In quegli stessi giorni, un proiettile scoppiato al centro della strada al bivio di Delvinachi, uccise (con una scheggia sotto il casco) Paradisi di Monterotondo Marittimo, mentre Castelli di Velletri, gravemente ferito, fu sgomberato nelle retrovie.

Altri, tanti, caduti; frà questi, nella gola di Klisura il Tenente Passalacqua; a Prhoni That il Maresciallo Chiamenti.

Nei pressi di Argirocastro fu deciso dal Comando di riunire tutti i caduti del 31° Carristi in un **unico cimitero** ed il Capitano Andreani affidò proprio al Ricceri l'incarico di ricavare dai bossoli del cannone, le targhette da applicare alle croci ed alle casse dei nostri giovani caduti per consentire la loro identificazione.

Il lavoro fu eseguito con precisione ed alacre impegno come ultimo, riverente e doveroso omaggio per i nostri indimenticabili commilitoni.

Sul fronte dell'ingresso al cimitero fu inoltre forgiata, sempre con i bossoli, la scritta del 31° Carristi sormontata dal fregio carrista come testimoniano le foto allegate, dove il carrista in piedi di spalle è Ricceri, mentre l'Ufficiale visto in fronte è il Ten. Col. o Colonnello Panacciulli.

Questi struggenti ricordi pieni di emozionante tristezza servono non solo per ricordare i nostri cari amici carristi, morti senza nulla chiedere, sulle pietraie Albanesi, ma perché il loro sacrificio serva di monito affinché in futuro non sorgano più cimiteri di guerra.

Le nuove generazioni rivolgono un riconoscente pensiero a quel piccolo cimitero di guerra perché, grazie anche al tributo di sangue di questi sconosciuti eroi, essi possono ora vivere e lavorare nella serenità e nella pace.

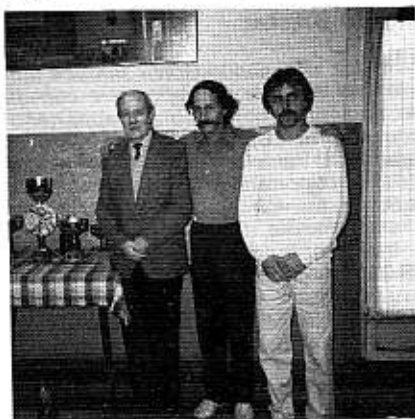
Ramerini



ONORIFICENZE A NOSTRI CARRISTI

Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, su proposta del Ministero dell'Interno con Decreto del 2 Giugno 1989 ha conferito l'Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana al sig. Frangiamore Giuseppe, per le benemeranze acquisite durante la lunga militanza al servizio della Polizia di Stato.

Al neo cavaliere Cap. Magg. Carrista segretario della Sezione Anci di Paler-



mo congratulazioni vivissime del Presidente e dei carristi tutti.

L'alfiere cap. magg. carrista Guido Gorza classe 1922, è stato insignito, per meriti eccezionali, dell'Onorificenza di Cav. Ufficiale con D.P. n. 3223 serie 4 in data 27.12.1987 (su proposta dell'On. Prof. Martino Scovacricchi ex Sottosegretario Difesa). Gli sono state espresse le più sentite congratulazioni et auguri.

LA FOTO-RICORDO DELLE GARE DI BOCCE TRA LE SEZIONI BERGAMASCHE

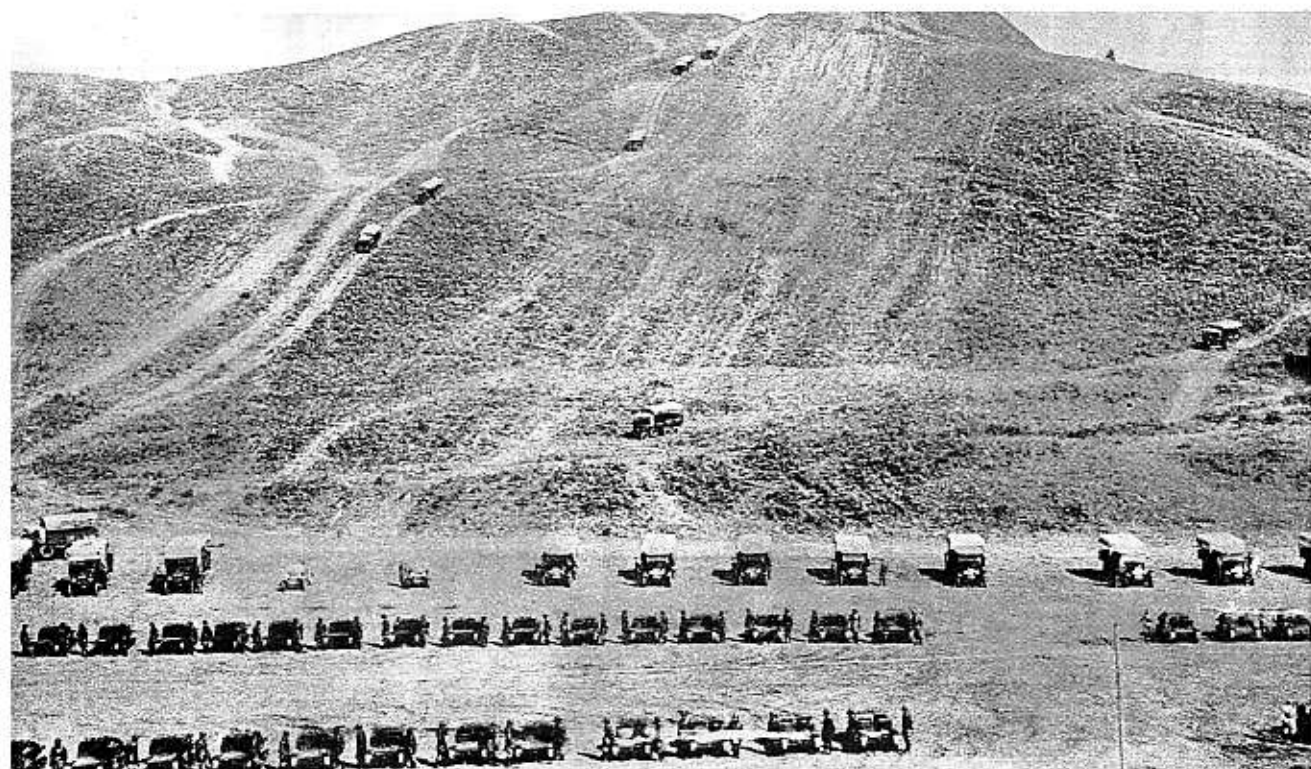
(La cronaca a pag. 20
nel numero scorso)

UN SOGNO INFRANTO

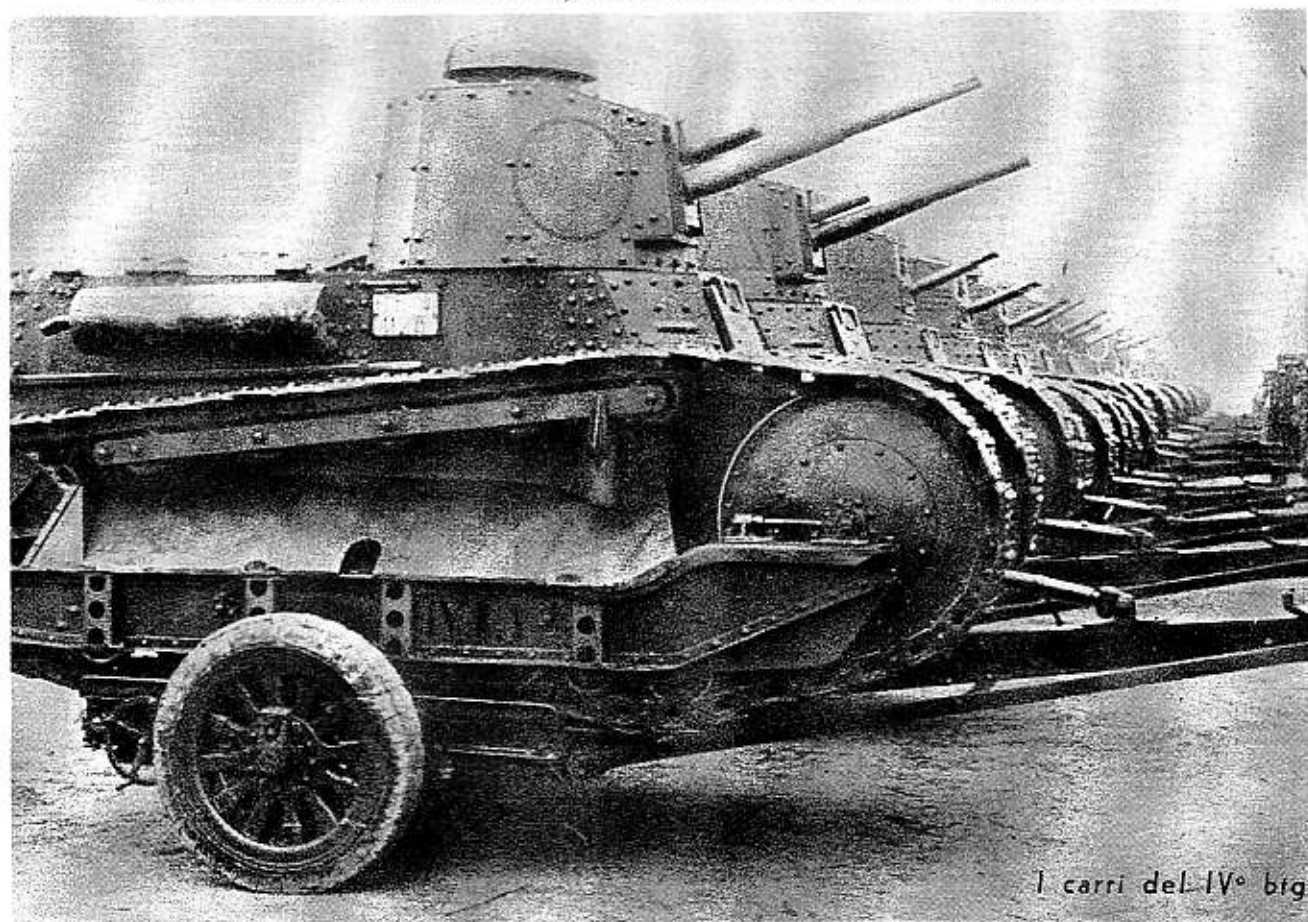
Il giovane Roberto Vieri figlio del socio carrista della sezione Anci di Colle Val d'Elsa aveva da sempre desiderato di indossare le fiamme rossobleu; aveva sentito parlare di carri armati da suo padre e, di recente da suo fratello Marco che con orgoglio aveva prestato servizio presso il 19° Battaglione Corrazzato «Tumiati».

Aveva ormai diciassette anni — diceva con orgoglio — e l'anno successivo avrebbe passato la visita d'arruolamento. Una mattina, i sogni, le aspirazioni, e le speranze di Roberto svanirono in un attimo, quando, in sella al suo motorino entrò in collisione con un altro mezzo mentre si recava al lavoro. I suoi ridenti occhi si spensero per sempre dopo una breve agonia, lasciando nella costernazione i suoi cari e tutti gli amici di Colle. Siamo certi però che egli, nell'aldilà, sarà ora circondato dall'affetto di coloro che in guerra e in pace indossarono le fiamme rosso-bleu, mentre egli assorto sentirà parlare di carri armati, di onore, di Patria... i suoi vivaci occhi di adolescente torneranno a sorridere.... Roberto non ti dimenticheremo mai!

Ramerini



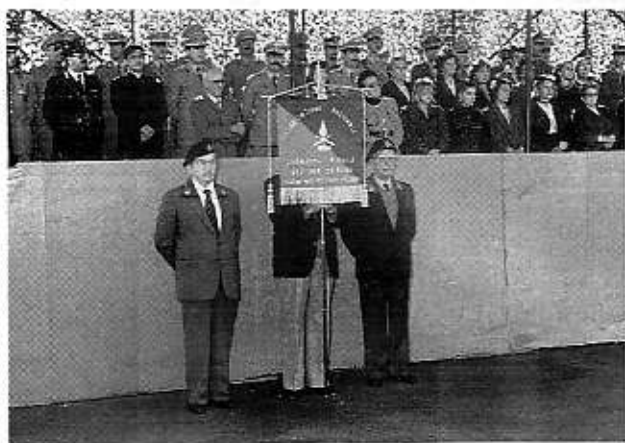
**DUE STUPENDE IMMAGINI DEDICATE AL 1° REGGIMENTO CARRISTI
NEL CINQUANTENARIO DEL SUO IMPIEGO DEL 1940 - TEMPI RUGGENTI
QUANDO L'ADUNATA SI FACEVA ARRIVANDO DALLA MONTAGNA,
AUTOCARRI COMPRESI, CON ORGOGLIOSO ENTUSIASMO**



I carri del IV° bgt.

CAMBIO DELLA GUARDIA AL 6° BATTAGLIONE «M.O. SCAPUZZI»

La guida del Battaglione dal Ten. Colonnello Carr. Mario GAGLINI al Tenente Colonnello Carrista Biagio LA ROSA. Auguri e felicitazioni vivissime ai due Comandanti dai Carristi d'Italia



1° OTTOBRE AL 6° BTG.

IL CARRISTA D'ITALIA
Periodico dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula
Spedizione in abb. postale gr. III (70%)
Direzione, redazione, amministrazione:
Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136
C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma
Mensile dell'ANCI - ANNO XXXI - n. 7
(152°) ottobre 1989

Abbonamento annuo L. 10.000
Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958
Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma
Tel. 68.65.262